

COME CAMBIANO I PREZZI DEI BIGLIETTI CON IL NUOVO ANNO**Castello di San Giusto**

Oggi: 6 euro (ridotti 4 euro) Castello, Museo del castello, Lapidario
biglietto unico 1 euro per mura del Castello

Dal primo gennaio 2017: 3 euro (ridotti 2 euro) Castello, Museo del Castello, Lapidario

Museo Sartorio

Oggi: 6 euro (ridotti 4 euro)
Dal primo gennaio 2017: gratis

Museo di arte orientale

Oggi: 4 euro (ridotti 3 euro)
Dal primo gennaio 2017: gratis

Museo del mare

Oggi: 4,50 euro (ridotti 3 euro)
Dal primo gennaio 2017: gratis

Museo di storia e arte e Orto lapidario

Oggi: 5 euro (ridotti 3 euro)
Dal primo gennaio 2017: gratis



Per il Castello di San Giusto (mura, Museo e Lapidario triestino) è previsto un unico biglietto a tre euro. Qui sotto il Museo d'arte orientale, anch'esso presto gratuito



Il cassiere costa. Al museo si entra gratis

Troppo scarsi i biglietti staccati rispetto al costo del personale in quattro strutture. A San Giusto ticket unico da tre euro

di **Silvio Maranzana**

Il Comune abolisce il biglietto d'ingresso in quattro musei cittadini. Dal primo gennaio si entrerà gratuitamente al Museo Sartorio di largo Papa Giovanni, al Museo di arte orientale di via San Sebastiano, al Museo del mare di via di Campo Marzio, al Museo di storia e arte e Orto lapidario di piazza della Cattedrale. In tutti i casi con raccolta di donazioni volontarie. In compenso però, per il Castello di San Giusto vi sarà un unico biglietto a 3 euro (ridotti 2 euro) che permetterà di vedere anche il Museo del Castello e il Lapidario triestino. Oggi invece per visitare solo le mura del Castello c'è un ticket a tariffa unica di un euro, mentre il biglietto che prevede la visita a Castello, Museo e Lapidario costa 6 euro.

La giunta comunale, su proposta dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha preso la decisione all'unanimità dei presenti. Se da un lato le porte si spalancano per tutti senza aprire il portafoglio in quattro sedi che oggi raccolgono numeri modesti di visitatori, dall'altro viene triplicata, seppur mantenuta nella somma non impossibile di 3 euro, la spesa da fare per entrare nel Castello di San Giusto, ma al contempo dimezzata quella che permetteva anche la visita del Museo e del Lapidario. Per questo in tutta l'operazione il Comune conta addirittura di guadagnarci anche perché il personale addetto alle casse potrà essere adibito al medesimo servizio presso altri musei che così potranno restare aperti più a lungo. Gli obiettivi sono ben illustrati nei dettagli stessi della delibera. Si considera che «dall'analisi delle serie storiche dei dati sui visitatori e sugli incassi degli ultimi anni emerge che il numero dei visitatori che acquista il biglietto per il



Il Museo del mare di Campo Marzio: dal primo gennaio sarà a sua volta a ingresso gratuito

solo Castello/mura (quindi spendendo un solo euro, ndr.) supera di gran lunga il numero dei visitatori complessivo (paganti interi e ridotti) di Castello, Museo e Lapidario» e si valuta di conseguenza che «l'istituzione

di un biglietto unico, di importo pari a 3 euro per gli interi e 2 euro per i ridotti per l'accesso a tutto il Castello (Mura, Museo e Lapidario triestino), fermo restando il biglietto visite scolastiche a 3 euro, da un lato non comporte-

rebbe minori entrate, ma piuttosto un aumento degli introiti, e dall'altro richiederebbe un minor numero di addetti alla sorveglianza/biglietteria all'ingresso con la possibilità di impiegare detto personale presso anche al-



Giorgio Rossi

LE PREVISIONI DELL'ASSESSORE
Secondo Rossi gli equilibri di bilancio rimarranno invariati

tre strutture». Si dà qui per scontato evidentemente che saranno ben pochi gli arretramenti di fronte all'obbligo di dover pagare 3 euro anche da parte di chi vuole semplicemente farsi una passeggiata sulle mura. Fin dal

suo insediamento, la nuova amministrazione comunale ha affermato di voler puntare forte sul Castello di San Giusto che ora farebbe la «miseria» di 50mila visitatori all'anno.

La recente delibera definisce invece «basso», mediamente di poco superiore ai 40mila euro complessivi l'incasso annuale dei quattro musei che vengono ora «liberalizzati». Si specificano gli incassi fatti nel 2015: il Museo Sartorio dove il biglietto d'ingresso costa 6 euro (ridotto 4 euro) ha totalizzato 9.777 euro, il Museo di arte orientale con biglietto a 4 euro (ridotto 3 euro) 9.247 euro, il Museo del mare con biglietto a 4,50 euro (ridotto 3 euro) 10.029 euro e il Museo di storia e arte e Orto lapidario con biglietto a 5 euro (ridotto 3 euro) 14.518 euro.

Il Comune dunque ne deduce che «alla luce, da un lato del numero dei visitatori annui, in particolare del numero dei visitatori paganti e quindi dei rispettivi incassi e dall'altro alla luce dei costi per il servizio di sorveglianza con la previsione di un addetto dedicato alla sola cassa e di gestione della cassa stessa (installazione, stampa biglietti, eccetera) è stato valutato di abolire la tariffa d'ingresso prevista prevedendo l'ingresso gratuito con la conseguente chiusura delle casse. Le minori entrate e le minori spese si equivalgono - viene affermato in conclusione - e quindi questo provvedimento mantiene inalterati gli equilibri di bilancio».

In sostanza, il gioco non valeva la candela anche perché la stessa delibera stabilisce di consentire che in questi quattro musei «vengano raccolte donazioni volontarie in denaro a mezzo di appositi contenitori collocati nella zona dei rispettivi bookshop».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEFINITE ANCHE LE COMMISSIONI DELLA RISIERA E DI STORIA E ARTE

Nominati i sette componenti del Curatorio del Revoltella

Il Consiglio comunale ha anche nominato i componenti di sua spettanza all'interno degli organi di tre istituzioni culturali: il curatorio del Museo Revoltella, la commissione per la Risiera di San Sabba, la commissione dei Musei di storia e arte.

Il Curatorio del Revoltella, Galleria di arte moderna è composto dall'assessore, dal direttore del museo, da tre componenti designati rispettivamente dai sindacati, dall'università e dal Consiglio provinciale scolastico ai quali vanno

aggiunti «sette componenti eletti dal Consiglio comunale con voto limitato in modo da garantire la rappresentanza delle minoranze consiliari nonché delle associazioni culturali cittadine comprese quelle della minoranza nazionale slovena. Sono risultati eletti Manuele Focardi (23), Martina Nessi (23), Luigi Pitacco (18), Jasna Merku (14), Massimo Premuda (11) e Giulio Bonivento (10). Sono rimasti esclusi: Elena Danielis, Cristina Matofi Azad,

Chiara Isadora Artico, Nicoletta Cej, Marco Marson, Lorena Matic e Francesca Pitacco.

La Commissione della Risiera è invece composta dall'assessore, dal direttore di Area del Comune, dal direttore dei Musei, dai rappresentanti di Istituto storia movimento Liberazione, Aned, Comunità ebraica, dal soprintendente per i Beni architettonici, oltre che dagli 8 componenti eletti dal Consiglio comunale che sono risultati essere Barbara Dal Toè (27 voti), Andrea Cavazzini (23),

Claudio Michele (23), Diego Redivo (22), Alessandro Focardi (22), Tristano Matta (15), Francesco Pitacco (12) e Giorgio Liuzzi (10).

Infine la Commissione dei Civici musei di storia e arte. È composta dall'assessore, dal direttore dei Musei di storia e arte e da cinque componenti eletti dal Consiglio comunale che sono Lorena Matic (38 voti), Luigi Pitacco (23), Michele Babuder (23), Gabriella Petrucci (15) e Isadora Chiara Artico (3). (s.m.)

Il Caffé San Marco nel gotha delle librerie

L'inserto di Repubblica Robinson colloca il locale al quarto posto fra i più bei luoghi per la lettura in Italia



L'area dedicata ai libri all'interno del Caffé San Marco

di **Luca Saviano**

Una puntata al Caffé San Marco vale da sola la visita alla città di Trieste. Il riconoscimento allo storico locale triestino è comparso domenica scorsa sulle pagine di Robinson, l'inserto culturale di Repubblica. La penna della giornalista Melania Mazzucco ha però deciso di dribblare le migliaia di tazzine di caffè che le due eleganti macchine Elektra riempiono quotidianamente, concentrandosi su uno dei pezzi forti introdotti nel 2013, in seguito al cambio di gestione, da Alexandros Delithanassis: la li-

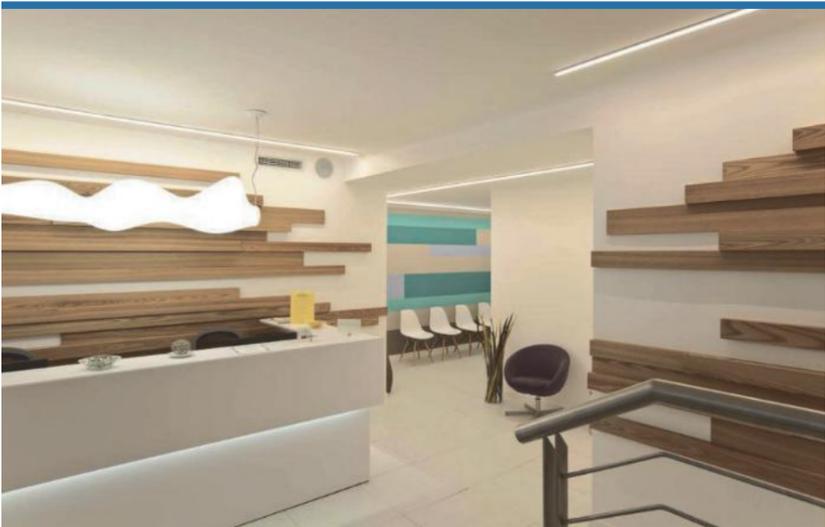
breria. La scelta fatta dal giovane imprenditore triestino si è rivelata azzeccatissima, al punto che Robinson ha inserito la libreria del Caffé San Marco al quarto posto di una classifica che riunisce i più bei luoghi dedicati ai libri in Italia, posti «sorprendenti perché collocati in spazi urbani particolari», dove viene data particolare attenzione al lettore da parte di persone che «fanno il proprio mestiere con passione» e dove si possono trovare dei cataloghi ricchi e delle proposte specializzate.

«Il nostro progetto presentato alle Assicurazioni Generali (pro-

prietarie del caffè, ndr) - spiega Delithanassis - comprendeva da subito la creazione di uno spazio riservato alla vendita dei libri. Per questo motivo abbiamo appreso con molta soddisfazione di questo riconoscimento». Il Caffé San Marco, più che una libreria, è diventato un «librifico», dal momento che i 450 metri quadrati che ospitano il caffè, il ristorante e la libreria sono diventati anche il cuore della Asterios, una piccola realtà editrice che ha nel proprio catalogo oltre 250 titoli. Il trentasettenne Delithanassis, che ha seguito le orme del padre Asterios,

ha così trasformato in magazzino la vecchia libreria di via Donizzetti, trasferendo migliaia di volumi nel prestigioso caffè storico, sui cui tavolini sono nate pagine importanti della letteratura italiana e straniera. «Non luogo a procedere», l'ultimo romanzo di Claudio Magris, è stato scritto al Caffé San Marco. Molti altri scrittori hanno appoggiato la propria penna o il computer sopra il marmo rosa dei suoi tavolini, rafforzando la vocazione culturale di questo luogo. «Il Caffé San Marco è il contesto ideale per la lettura - conclude Delithanassis - Presentiamo anche due libri al giorno e, insieme alla responsabile Lioriana Ursich, cerchiamo di selezionare saggi ricercati che trattano di filosofia, geopolitica e religione, oltre ai romanzi più noti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici
FISIOTERAPIA GARDELLI srl

- **Riabilitazione dei Disturbi vestibolari**
- **Fisioterapia Ortopedica**
- **Tecarterapia**
- **Fisioterapia Neurologica**
(esiti di Ictus, Parkinson, Sclerosi Multipla)
- **Fisioterapia Cardiologica**
(esiti Infarti, Bypass, Pacemakers)
- **Fisioterapia Pediatrica**
- **Fisioterapia Sportiva**
- **Osteopatia e Posturologia**

Dott. Antonio Pistan Ortopedico Traumatologo
Dott. Luca Odoni Ortopedico Pediatrico
Dott. Ercole De Petris Medicina dello Sport
Prof. Dott. Ezio Baraggino Ginecologo
Dott.ssa Federica Bullo Otorinolaringoiatra
Dott. Francesco Dapas Diabetologo Endocrinologo
Dott.ssa Mara Abatello Psicologa e Psicoterapeuta
Dott.ssa Chiara Modricky Biologa Nutrizionista
Dott.ssa Erika Briscik Dermatologia e Venereologia
Dott.ssa Alenka Mikulus Nefrologa, Visite Internistiche e Nutrizione
Dott. Sergio Omero Medico legale

ANCHE
AMBULATORIO
INIEZIONI

Dir. Sanitario Antonio Pistan - Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N. 1 57179-15

Via Cicerone, 6/A - Trieste - Tel. 040 371155 - www.fisioterapiagardelli.it

Seguici su  Poligardelli

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

lo sai che... lo sai che... lo sai che... lo sai che...

Festeggia con noi
Capodanno
2017



APERTI ANCHE
LA DOMENICA
A PRANZO
E FESTIVITÀ

per info e prenotazioni
tel. 040 - 44104
**DJ SET FINO
ALLE 4:00**
BEFeD BREW PUB TRIESTE

NADIAORO
COMPRAVENDITA ORO,
MONETE E LINGOTTI



+15 ANNI
*Tutta la professionalità
nata dall'esperienza
la trovi da noi a:*

TRIESTE
VIA GIULIA 62/D - TEL. 040 351528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D - TEL. 040 762892

UDINE
VIA DEL GELSO 31 - TEL. 0432 513476
VIA MARTIGNACCO 110 - TEL. 0432 543268

CODROIPO
P.ZZA GARIBALDI 95 - 0432 906571

È **femminista** ma ama portare solo il cognome del **marito**, noto pittore della cerchia di Miela **Reina**, scomparso vent'anni fa

di **Benedetta Moro**

Ilda Fontanot Bertini oggi compie "solo" 100 anni. Muggesana, è nata nel bel mezzo della prima guerra mondiale. Femminista convinta, ha frequentato Miela Reina e conosciuto Raissa Gorbaciova. Nel 1940 era una delle poche laureate, non a Trieste, bensì a Napoli. E nel 1942, quando il nazismo era ancora al potere, lascia Trieste per andare in Germania a difendere gli operai italiani. Ma nel capoluogo giuliano poi è tornata, pure con il suo amore, il pittore veneziano Romolo Bertini. Non è una frase retorica: ammirando Ilda Fontanot, che ama però portare solo il cognome del marito, attraverso i suoi folli capelli bianchi a caschetto e la pelle ancora compatta e levigata per la sua età, si potrebbe pensare che abbia appena 80 anni. «Non è merito mio se sono riuscita ad arrivare a un secolo di vita», commenta. Nella carnagione scura s'intravedono ancora le estati passate al bagno Ausonia, dove prendeva il sole fino a due anni fa. Che sia un personaggio lo dice già il fatto che viene citata nel libro "Le triestine - donne volitive" a cura di Marina Rossi e Anna Di Gianantonio. Occhi azzurri e mani curate, fumatrice fino all'anno scorso, lucidissima, pungente quando serve, sincera e appassionata della sua vita rocambolesca e di quella trascorsa assieme a Romolo, è nata il 20 dicembre 1916. Ma era un segno del destino venire al mondo proprio in un momento così fatale. D'altronde, tutte le scelte che prenderà nella vita apparterranno sempre alla sfera dell'eccezionalità. Ha lasciato il suo lido muggesano molto presto. Avrebbe potuto frequentare l'università di Trieste e invece allora, questa volta in piena epoca fascista, decise di iscriversi all'Istituto Orientale, oggi Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", per laurearsi in inglese e tedesco. Sarebbe potuta rimanere a Trieste a fare la docente, cosa che comunque farà successivamente.

Poi il grande salto: anziché rimanere nel capoluogo giuliano, scelse la Germania nazista come impiegata nella delegazione dei sindacati italiani e co-

1916-2016 » IL COMPLEANNO



Ilda Fontanot Bertini festeggia i suoi cent'anni nell'abitazione di viale Campi Elisi (foto Lasorte)

Dai nazisti a Raissa Gorbaciova I cent'anni di Ilda dentro la storia

Nata nel bel mezzo della Prima guerra mondiale e laureatasi a Napoli oggi festeggia il secolo sulla poltrona bordeaux della casa di viale Campi Elisi



La neocenteneria ritratta su un battello dinanzi alla skyline di New York

me direttrice dell'Istituto italiano di cultura. Magdeburgo diventerà il punto d'incontro tra il suo futuro fidanzato, e poi consorte, di cui è rimasta vedova più di vent'anni fa. Sulla libreria del salotto, tutto pieno dei quadri del Bertini, conserva ancora una foto di Romolo con una donna, mentre era in Ma-

rocco per lavoro: ma non è lei, la moglie, bensì una berbera. I ricordi del pittore veneziano restano ovunque nella loro casa di viale Campi Elisi, dove già dall'entrata si possono ammirare i colori prediletti dal Bertini: il blu e l'azzurro, che ornamentano tutta l'appartamento, perfino il bagno. Un pittore che ap-

partenne a quel milieu culturale esploso negli anni '60 a Trieste con Miela Reina, il movimento "Arte viva", di cui la stessa Ilda fu molto amica.

Ma torniamo al primo giorno in cui la giovane Ilda lasciò la sua bella casa di Muggia, le sorelle Fanny e Giuseppina e la mamma Fioretta, che aveva un

LE ESTATI AL MARE

Fino a due anni fa prendeva il sole al Bagno Ausonia

IL VIAGGIO A NEW YORK

Uno scatto del 1988 la ritrae su un battello negli States

negozio di alimentari e un deposito di vino. Il padre, morto in guerra nel 1918, era stato direttore della Mutua, anche se aveva studiato Giurisprudenza a Graz. La famiglia Fontanot era benestante, tanto che Ilda poté frequentare l'università. Ma nella sua storia scolastica c'erano state in precedenza le

Nel 1942 va a **Magdeburgo** a difendere gli **italiani** che lavorano là. Negli anni Ottanta una foto la ritrae con la first lady **sovietica**

medie al collegio "Santa Gori-zia" (per orfani di guerra, ma a pagamento) e poi il "Scaro Cuore" a Trento: «Mia mamma reputava che al Santa Gori-zia ci fosse troppa libertà». A Trento la vita è più dura: «Mi hanno allungato il cappotto con un pezzo di velluto, facevamo un bagno una volta alla settimana con la camicia e ogni mattina veniva la suora per svegliarci con le nacchere». Le magistrati poi le farà al Carducci di Trieste. La Napoli degli anni Trenta accoglie poi Ilda. Le sue amiche appartengono all'alta borghesia, lei fa tutti i Littoriali dal '39 al '42 e si iscrive per scelta pure ai Gruppi universitari fascisti. Capri, ambienti culturali, la sua vita lì «era meravigliosa».

Dopo la laurea, torna a Trieste, fa qualche supplenza a scuola, ma evidentemente le mancava qualche brivido e allora la destinazione Magdeburgo, dopo aver letto un annuncio sul Piccolo: ad attenderla un posto «per difendere gli operai italiani che lavoravano per i tedeschi». Aerei americani e inglesi volavano ogni notte sulla sua testa. La caduta di Mussolini segna anche la fine del periodo tedesco. Un episodio che Ilda visse sulla propria pelle: «Il portiere che mi salutava ogni giorno con riverenza poi cambiò completamente atteggiamento». Tra una cattedra e l'altra in alcuni istituti triestini, vola poi a Cambridge per una borsa di studio. Si ritiene un'indipendente di sinistra, ma non ha mai avuto una tessera di partito. Ha pure combattuto per le donne, diventando la segretaria personale di Letizia Svevo Fonda Savio per l'Alleanza femminile italiana. Entra poi nell'Udi nel '73. Amica dell'attivista politica Jole Burlo, è cofondatrice del Caffè delle donne negli anni '90 e diventa membro della Consulta femminile nell'88. Se non bastasse, una foto la ritrae a Mosca negli anni '80 con Raissa Gorbaciova in occasione di un congresso, ma gira il mondo intero. Con un bel sorriso, nel 1998 viene immortalata su un battello a New York. E oggi festeggia dalla sua poltrona rosso bordeaux di viale Campi Elisi i suoi magnifici cent'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOVENTÙ

Spensierata in piazza dell'Unità



I VIAGGI

In laguna nella romantica Venezia



L'ARTE

Ammaliata da un quadro alla Biennale



Il Ceo di Duino Aurisina festeggia i suoi 30 anni al servizio dei disabili

Compleanno tondo per il Centro educativo di Sistiana
Coinvolti nelle celebrazioni volontari e "amici del territorio"

di Ugo Salvini

DUINO AURISINA

Trent'anni di lavoro sono tanti, soprattutto quando l'attività svolta prevede la cura e l'assistenza di persone affette da disabilità di vario tipo. Ma, di pari passo con l'impegno, sempre severo, se si opera al meglio, si raggiungono importanti risultati e, in parallelo, si ottengono grandi soddisfazioni, in alcuni casi indimenticabili.

Per questi motivi, i responsabili del Centro educativo occupazionale di Sistiana, meglio noto come Ceo, hanno voluto celebrare in questi giorni il trentennale di vita della struttura con una grande festa, che ha visto coinvolti gli assistenti sociali del Comune di Duino Aurisina, nella cui giurisdizione cade il Ceo, i volontari e, soprattutto, quelli che sono stati definiti "gli amici del territorio", cioè coloro che a vario titolo, nei trent'anni di vita del Centro, hanno dato un significativo contributo alle molteplici attività.

«Nel lontano 1986 - ha ricordato Erica Margarit, una delle responsabili del Ceo - questa struttura nacque per merito di Romana Maiano. Il Ceo - ha aggiunto - negli anni successivi ha visto coinvolti molti volontari, la cooperativa 2001 e, da più di vent'anni, la Cooperativa "La Quercia" di Trieste, che la sta amministrando e gestendo tutt'ora. Il Ceo è nato nel villaggio di Borgo San Mauro - ha proseguito Margarit - ma presto saremo trasferiti nella nuova struttura di Malchina».

Questo passaggio è stato for-



L'assessore Tatjana Kobau

IL TRASLOCO IN PROGRAMMA

Presto gli storici spazi saranno trasferiti in una nuova struttura a Malchina. Dalla Festa della Patata di Prepotto ricevuti oltre 8mila euro

temente voluto dall'assessore comunale per le Politiche sociali di Duino Aurisina Tatjana Kobau.

«In occasione della festa dei trent'anni - ha ripreso Margarit - il Comitato della Festa della Patata del Carso, che si svolge a Prepotto e che quest'anno è arrivata all'ottava edizione, ha donato parte del ricavato della manifestazione svoltasi ad agosto al Centro per un totale 8290,55 euro. Gli ospiti del Ceo - ha concluso Margarit - con gli educatori hanno già utilizzato tale somma per acquistare del materiale necessario per i mosaici che si utilizzano

nei laboratori artistici presenti nel Centro».

Il Ceo dal 1995 è gestito dalla Cooperativa "La Quercia" nel contesto dell'Ambito 1.1 che riguarda tre amministrazioni comunali, quelle di Duino Aurisina, di Sgonico e di Monrupino. Il Ceo è frequentato da un gruppo di persone con diverse tipologie di disabilità, provenienti da varie località del territorio provinciale di Trieste.

Il gruppo di educatori che quotidianamente offrono il loro servizio - che comprende, oltre al trasporto da e per il domicilio, una serie di attività svolte all'interno della struttura, fra le quali i laboratori artistici - operano in base a un puntuale progetto di assistenza e recupero.

In tale contesto, si lavora anche alla redazione del giornale "Pikkolin" nonché al progetto "Giardino in Borgo" e si collabora con le scuole del territorio. Molte sono anche le attività che si completano all'esterno della struttura: si tratta di quelle sportive, delle passeggiate sui sentieri del Carso e in città, oltre alle gite al di fuori del territorio di riferimento.

Da molti anni, uno degli appuntamenti più attesi è la sfida fotografica, ma sono numerose le mostre artistiche, come "Kontakti" e "Revisitart", nell'ambito delle quali gli ospiti del Ceo presentano le loro opere.

Il Ceo collabora con agenzie territoriali pubbliche e private, con le associazioni di volontariato, creando occasioni di integrazione e confronto, in una prospettiva di crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei partecipanti della festa attorno alla "torta dei trent'anni"

LA CONVENZIONE

Scambio di dati telematico con "Mare Carso"

La giunta comunale duinese ha approvato la convenzione fra l'Associazione intercomunale "Mare Carso", di cui fanno parte, oltre allo stesso Comune, quelli di Sgonico e Monrupino, e la Camera di commercio della Venezia Giulia, che prevede l'interscambio documentale e informativo fra lo Sportello unico per le attività produttive (Suap) e il Registro delle imprese. L'Associazione Mare Carso

è accreditata al Ministero per lo sviluppo economico ed è sul portale www.impresainungiorno.gov.it. In virtù della convenzione, lo scambio di tutta la documentazione fra i due soggetti avverrà d'ora in poi per via telematica, con evidenti vantaggi in tema di velocità e precisione. "Mare Carso" ha come scopo raggiungere, con apposite convenzioni, economie di scala tra enti.

IL CONCORSO

Luisella Pacco fra i premiati del "Leone di Muggia"

MUGGIA

Grande serata di cultura a Muggia nella nuova Biblioteca comunale Edoardo Guglia, oggi dalle 17, con le premiazioni del 56mo concorso letterario "Leone di Muggia". Lo storico ambito premio, organizzato dall'Università Popolare di Trieste e dal Comune di Muggia in collaborazione con l'Unione Italiana di Fiume e il contributo degli Esteri, vedrà la presenza del sindaco Laura Marzi e del presidente Up Fabrizio Somma. La Commissione giudicatrice, composta dai professori Fabio Finotti (presidente), Maria Cristina Benussi, Luisella Tenente, Marisa Slanina (Uj di Fiume) ed Enzo Santese (Comune), ha assegnato i seguenti premi.

POESIA Prima classificata è la silloge proposta da Daria De Pellegrini (Mel, Belluno) con "Fare il pane". Interessante la motivazione della Commissione: ha evidenziato come «prospettive della modernità colgono attimi di vissuto modulati su ritmi sfumati fino allo straniamento». La seconda classificata è "Non esiste altro giorno", a firma Luisella Pacco (Trieste), per «l'uso sapiente di un'espressione duttile strumento di sintesi tra profondità di analisi e forza ironica». Terzo classificato, con "Leo", il vicentino Roberto Romanato.

NARRATIVA Leone di Muggia 2016 al livornese Andrea Zarroli per il racconto "Memorie di un biologo marino", che la Commissione giudica «scientificamente affascinante, in grado di coniugarsi con stati d'animo umanamente coinvolgenti». Secondo premio all'umbro Paolo Pergolari per "Imperfette armonie". Terzo premio al lombardo Ferdinando Pasello (Milano). "Segnalazione" per Tiziana Monari, Daniela Basti, l'udinese Olimpia Cerantonio e Silvano Fecchio. (r.t.)

Mancano **5** giorni a Natale

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

Per un caldo Inverno ...

GIUGOVAZ

BOMBOLE GPL

PELLET

COMBUSTIBILI

CASALINGHI

CONSEGNA A DOMICILIO
040 418870

Vi aspettiamo nel nostro punto vendita
ci trovate a Roiano in Via Barbariga, 12

Aperto dal Lunedì al Sabato
08.30-13.00 / 15.30-19.30

RIGATTERIA
di Laura e Claudio Di Pinto

libri antichi e moderni
cartoline
quadri e stampe
mobili e oggetti
liste nozze
curiosità di ogni genere

TRIESTE - Via Malcanton, 12
Tel. e Fax 040 630866
<http://www.rigatteria.com>

ORARIO: 09.00 - 12.30
16.00 - 19.30
APERTO LA TERZA DOMENICA
DI OGNI MESE

VIA VAI
NOLEGGI

Camper Furgoni
Auto

Via Campi Elisi 62
34143 Trieste
Tel. 040 064145
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viaaicamper.com
www.viaaicamper.com

CAMICERIA
Bisi

GranSasso

la qualità è sempre di moda

domenica e lunedì
aperto

Ponte della Fabra, 2
(Piazza Goldoni)
Tel. 040 636250

laboratorio
artigianale
bags,
pelletteria,
calzolaio

CAVANA

per un regalo su misura
passate da noi

V. DELL'ANNUNZIATA 6/A
lu-sa 8.30-20 • domenica 10-19

FIDUCIA

ABBIGLIAMENTO & INTIMO

Playtex LOVABLE FILA

VIA COL VENTI

-20%
SUL PREZZO DEI NOSTRI PIÙ GRANDI SUCCESSI

TRIESTE
L.go Barriera, 12 • Piazza Goldoni, 11
Via Settefontane, 26

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

Domani la messa per gli "ex" del Lloyd Triestino



Nell'approssimarsi del Natale verrà celebrata una messa domani a Notre Dame de Sion, alle 11, messa proposta per radunare la gente di mare ma in particolare la gente del Lloyd Triestino, i dipendenti dell'attuale Italia Marittima con i familiari e i numerosi ex dipendenti della società che fino al 2006 portava ancora questo nome. Non una messa in ricordo ma una messa per l'avvento natalizio che vuole riunire, così come il Lloyd faceva una volta, la sua gente per un festoso Buon Natale. Quello degli auguri era un consolidato rituale quando ancora la società di piazza Unità gestiva la sua flotta passeggeri e le navi bianche ormeggiate alla Stazione marittima, capolinea delle rotte con l'Africa e l'Estremo Oriente, ospitavano nei loro saloni i dipendenti per la messa natalizia. Quest'anno, nei 180 anni dalla fondazione, a dare ospitalità ai lloydiani è la chiesa di don Ettore Malnati che celebrerà la funzione: a volerla, un gruppo di appassionati che formano un Comitato che con il nome "Lloyd 170" continua a portare avanti in vari momenti il nome della società ma che ha anche l'ambizioso traguardo di voler riproporre a Trieste una compagnia di navigazione che possa portare di nuovo il nome Lloyd Triestino sul mare, magari con servizi di cabotaggio locale e chissà, con i fumaioli delle navi dipinti in livrea giallo blu come quelli del glorioso antenato. Al comitato promettono che ci stanno lavorando: per il momento c'è questo ritrovato natalizio da celebrarsi ancora una volta nel nome del Lloyd Triestino.

EVENTI » NEL POMERIGGIO



Il sacrario di Guglielmo Oberdan nel complesso del Museo del Risorgimento: qui oggi, alle 17.30, si terrà il reading teatrale "Non possono morire così gli ideali"

Il teatro intreccia la storia Gli ultimi istanti di Oberdan

Al sacrario del Museo del Risorgimento lo spettacolo di Zardini e Alzetta in occasione del 134esimo anniversario della morte dell'irredentista triestino

di Francesco Cardella

La vita, gli ideali, il percorso politico, il testamento spirituale e soprattutto i risvolti umani. La figura di Guglielmo Oberdan, icona dell'irredentismo italiano, rivive nella formula "Teatro-Storia" grazie al reading "... Non possono morire così gli ideali", spettacolo in programma oggi al sacrario intitolato a Oberdan e sito all'interno del Museo del Risorgimento di via XXIV Maggio 4, con inizio alle 17.30 (ingresso libero).
Scritto e diretto da Francesco

Zardini e Sara Alzetta, si tratta di un adattamento del testo "Oberdan con noi", frutto dell'indagine in chiave storico-didattica effettuata nel 2012 da alcuni studenti dell'Oberdan, un lavoro coordinato da Andrea Magnani e Fabio Toderò sotto l'egida dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia e con la collaborazione dello storico Roberto Spazzali. L'opera prova a coniugare i tratti della divulgazione storica classica con il respiro teatrale, copione che vedrà in sce-

no lo stesso Zardini in veste di unica voce recitante: «Per il testo ci siamo affidati a ricerche ben consolidate del settore - ha precisato l'interprete e regista dell'opera ispirata a Guglielmo Oberdan - ma cercheremo di dare vita a conferenza dal carattere storico di certo più aperta e teatrale, dove possano emergere anche dei tratti semiconosciuti del personaggio. Quali? Di Oberdan sono note le origini mazziniane ma quanto non si conosce abbastanza è il suo forte lato umano - ha aggiunto Zardini - l'umanità del personag-

gio non traspare nel modo giusto, anzi è stata spesso accantonata, o persino strumentalizzata dalla propaganda dell'epoca». La chiave divulgativa di "Teatro-Storia" è un'iniziativa dei Musei di Storia e arte del Comune di Trieste, progetto attuato nell'ambito della commemorazione del 134° anniversario dell'esecuzione di Oberdan. A proposito: l'Associazione mazziniana deporrà una corona commemorativa al monumento nel corso della cerimonia nel sacello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte della Sedmach da oggi in mostra al salone dell'Itis



"Passare al bosco", cioè aderire alla realtà in modo diverso: con questo titolo, che ci conduce sulla soglia di un pensiero globale e sociale ma introspettivo, si apre oggi pomeriggio alle 18 al Salone monumentale dell'Itis la seconda esposizione del progetto Arca-Itis (Arte contemporanea per una comunità attiva), ideato e curato dal pittore Serse Roma e dal filosofo dell'arte Riccardo Caldura. Protagonista è la raffinata e intima pittura della triestina Manuela Sedmach (nella foto): una rassegna in cui è esposta una decina di acrilici su tela e su carta di grande dimensione, realizzati di recente dalla pittrice, che fa parte degli artisti della Galleria continua di San Gimignano, la più importante realtà italiana nell'ambito del contemporaneo operante in tutto il mondo attraverso le sedi di Pechino, Parigi e L'Avana e che partecipa all'intero progetto, veicolando all'Itis - e quindi a Trieste - artisti internazionali, tra cui prossimamente Massimo Kaufmann. Autrice di una pittura impalpabile, silente, sottilmente luminosa e criptica, aperta a sempre nuove soluzioni/evoluzioni mentali e spazio-temporali, la Sedmach ha esposto nel corso della sua prestigiosa attività al Museo Smak di Gent (Belgio) e al Gamud di Udine, in Cina, Svizzera, Austria, Germania, Francia e Ungheria, meritando il Pollock-Krasner Foundation Grant a New York. La mostra sarà visitabile fino al 12 gennaio, dalle 14 alle 19.
Marianna Accerboni

Battesimo della sella a dorso di un pony

All'ippodromo dalle 11 alle 20 mercatino natalizio e lezioni di equitazione per i bimbi

di Gianfranco Terzoli

Per Natale, accoppiata vincente all'ippodromo: ippica e mercatino, con un corollario di iniziative pensate anche per i bambini come il "Battesimo della sella" a dorso di un pony. Per la prima volta la struttura di Montebello ospiterà un mercatino, naturalmente natalizio. Ma ci sarà spazio anche per le autovetture storiche della Trieste Opicina Historic e per la presenza del Centro creativo del fotografo Marino Sterle e, la sera, per la musica. A inaugurare l'evento, a ingresso libero, sarà alle 11.45 l'assessore

NON SOLO CAVALLI
Esposte alcune vetture della Trieste Opicina Historic oltre ad alcune foto dedicate alle vecchie signore della corsa automobilistica

comunale al Commercio Lorenzo Giorgi.

L'appuntamento, ideato da Ricky Nicosanti Event in collaborazione con Cose di vecchie case

grazie alla disponibilità di Nordest Ippodromi, si svolgerà in concomitanza alle tradizionali otto corse al trotto "a tema" (Premi Trieste Opicina Historic, Ricky Nicosanti Event, Stella Cometa, degli Elfi, delle Renne, Mercatini di Natale, Babbo Natale e Centro creativo di Marino Sterle). Non mancheranno ulteriori intrattenimenti soprattutto per i più piccoli, a cominciare dalla presenza dell'associazione Volontari dell'Alpe Adria per la solidarietà, scuola di equitazione per adulti e bambini, grazie alla quale i piccini potranno provare l'emozione di salire, in tutta

sicurezza, in sella a un vero pony accompagnati dall'istruttrice Elisa Sancin. Dalle 11 alle 20, verrà allestito uno speciale Mercatino dell'artigianato artistico dedicato quasi interamente al Natale.

«Sarà - spiegano gli organizzatori - una vetrina di creazioni artigianali, dischi, modellini e fumenti con 80 espositori provenienti da tutta la regione che proporranno usato e modernariato, ma soprattutto prodotti di artigianato artistico: creazioni in legno, vetro e ceramica, fiori secchi, pietre colorate, ricami e merletti, monili in pietra e rame, saponi artistici».



Un'immagine storica dell'ippodromo di Montebello

L'evento sarà arricchito dalla presenza di due autovetture storiche (una Austin-Healey e una Giulietta Spider) messe a disposizione dal Club dei venti all'ora, che esporrà anche dei pannelli con foto storiche della classicissima corsa automobilistica e promuoverà l'edizione 2017 del

la Trieste Opicina Historic che si terrà l'1 e il 2 aprile. Alle 21, al ristorante interno, ecco la 36esima edizione di "Protagonisti", rassegna musicale per artisti del Friuli Venezia Giulia (info al 3386722086). Ospite della serata, Alice & The Wonder Band.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Liberato

■ **IL GIORNO**
È il 355° giorno dell'anno, ne restano ancora 11

■ **IL SOLE**
Sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23

■ **LA LUNA**
Si leva alle 23.51 e cala alle 11.57

■ **IL PROVERBIO**
Se metti un ceppo nel camino, Natale è vicino.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

ROTARY CLUB TRIESTE NORD

■ I soci del Club si riuniranno alle 13 alla sede per il brindisi di fine anno. Il vicepresidente Bruno Soldano presenterà le attività benefiche promosse dal Rotary Club Trieste Nord in occasione delle festività natalizie.

POMERIGGIO

LA VIENNA DI SCHUBERT

■ Alla Libreria Minerva alle 17.30, appuntamento con "La Vienna di Schubert", ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica classica a cura di Valentino Sani.

AMICI DELLA PROSA

■ Alle 17 nella sede dell'Unione italiana ciechi di via

Battisti 2 (2.o piano, gli Amici della poesia l'incontro "Aspettando il Natale". A seguire gli interventi artistici e culturali dei presenti. Conduce Rosanna Puppi. Ingresso libero.

INCONTRO CON LO SCRITTORE GOLDKORN

■ Il Museo della Comunità ebraica alle 18, a chiusura della mostra fotografica "Diaspora", ospita lo scrittore e giornalista Wlodek Goldkorn, per la presentazione dell'autobiografia "Il bambino

nella neve" (Feltrinelli 2016). Ne parlano Marco Bresciani (Università di Zagabria) e Tullia Catalan (Università di Trieste).

SERA

ALCOLISTI ANONIMI

■ Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 e in via Lorenzetti 60, presso il portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi

contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

CONCERTO DI NATALE

■ Il complesso bandistico San Sergio vi invita al Concerto di Natale che si terrà domani alle 18.30 al Dancing Paradiso.

CASA DELLA MUSICA

"Filmnero", libro e note di Paci Dalò

Secondo appuntamento della rassegna ebraica alla Casa della musica: alle 18, Roberto Paci Dalò (nella foto) presenta il libro "Filmnero". L'autore dialogherà con Christian Sinicco. "Filmnero" è una anastatica di un taccuino Moleskine che l'artista ha creato in occasione della mostra personale omonima (integrale delle opere filmiche e disegni su carta) presentata a Napoli. "Filmnero" è un diario in cui i disegni, come veri e propri storyboard realizzati a posteriori, ripercorrono la genesi e la storia dei film in mostra. All'interno del taccuino, alcuni testi critici, in parte pubblicati per la prima volta, di Gabriele Frasca, Andrea Lissoni, Francesca Girelli e Maria Savarese in



conversazione con l'autore. E alle 20.45, Roberto Paci Dalò presenterà alla Casa della musica "Ye Shanghai" (concerto + film), il progetto dedicato al ghetto ebraico di Shanghai. A cura di Davide Casali. Ingresso libero.

"Filmnero" e "Ye Shanghai" dalle 18
■ Ingresso libero

SAN MARCO

Com'è verde il mondo senza bombe

Alle 18, al San Marco, presentazione della collana editoriale "I libri di Sophia" (Asterios Editore). All'incontro verrà presentato il libro "Com'è verde il mondo senza le bombe della guerra" di Brane Mozetic e Maja Kastelic. Saranno presenti gli autori. Brane Mozetic (Lubiana, 1958) è un poeta, scrittore, editore e traduttore sloveno. Laureato in Letterature comparate e teoria letteraria all'Università di Lubiana, è responsabile editoriale delle collane Aleph e Lambda al Centro per la Letteratura slovena. Nel 2003 ha vinto il Jenko Award per la raccolta di poesie "Banalije" (Banalità). Maja Kastelic (1981) è un'autrice e illustratrice slovena. Ha studiato all'Accademia di belle arti e design di Lubiana e ha conseguito un master in Filosofia e Teoria della cultura visuale alla facoltà di Scienze Umanistiche di Capodistria. Nel 2015 ha vinto il premio Lestvik e il Premio miglior libro illustrato sloveno.



"Com'è verde il mondo senza le bombe della guerra" alle 18
■ Info su www.asterios.it



NATALE SOLIDALE A PONTEROSSO

■ Da oggi a venerdì dalle 15 alle 20, in piazza Ponterosso, si festeggerà il Natale all'insegna della solidarietà: in programma giochi di squadra, truccabimbi, laboratorio di decoupage e di scrittura creativa (per dare la possibilità a tutti di scrivere la letterina a Babbo Natale), e non potrà mancare Babbo Natale in persona, che racconterà le storie di Natale e con il quale ci si potrà fotografare scattando il "selfie più freddo del 2016". Inoltre, Babbo Natale e i suoi aiutanti consegneranno un regalo a tutti i bambini che parteciperanno alle attività proposte; i più grandi, invece, saranno accolti con un rametto di vischio.

"LETTERA" SPECIALE A SAN GIOVANNI

■ Al teatro San Giovanni, alle 20.30, lo spettacolo "Lettera di Natale" di e con Sebastiano Clichech, liberamente tratto dal "Canto di Natale" di Charles Dickens. Domani invece, alle 17.30, la rassegna di teatro a leggio curata da Raffaele Sincovich e Sara Cechet Woodcock propone letture di autrici e autori triestini contemporanei.

IL PROGRAMMA

È festa anche sullo spartito con i cori di "Nativitas"

di Liliana Bamboschek

La rassegna corale "Nativitas", organizzata dall'Usci regionale, con l'approssimarsi del Natale sta vivendo il suo momento magico. Ed ecco il programma di questi giorni di festa con i cori della nostra regione nelle chiese: oggi ad esempio, alle 20, a Santa Maria del Carmelo concerto gospel "Jesus is born" con la Cappella Tergestina.

Facciamo un salto a sabato: alle 23.30, Natale a Sant'Antonio Nuovo con la Cappella corale e nella chiesa di San Pio X - alle 24 - santa messa della notte di Natale con il Coro Clara Schumann. Domenica 25 dicembre, alle 9, Natale a Sant'Antonio Nuovo con la Cappella corale e alle 12 nella Cappella di San Raffaele "Natale in stazione" col Coeleste Convivium. Martedì 27 dicembre alle 18, al castello di Miramare, "Cantico di... Natale" assieme al Trieste Flute and Choir Ensemble e il Coro della Comunità greco-ortodossa di Trieste.

Ultimo dell'anno: quindi, sabato 31 dicembre alle 18 - nella chiesa Beata Vergine del Rosario - Te Deum con la Cappella corale del Rosario. Passando ai concerti del 2017, appuntamento giovedì 5 gennaio alle 17.30, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, "Messa per il Santissimo Natale" di Scarlatti con la Cappella corale. E venerdì 6 gennaio, alle 9, Epifania a



Sant'Antonio Nuovo con la Cappella corale; alle 12, nella cappella San Raffaele, "Natale in stazione" col Coeleste Convivium, alle 18 - nella chiesa di Sant'Antonio in Bosco - "Natale senza confini" coi cori di S. Antonio in Bosco, Pirano, Sicciole e Grisignana; infine, alle 18.30, nella chiesa Be-

ata Vergine del Rosario, Salmi e Magnificat con la Cappella Corale.

Domenica 8 gennaio alle 15.30, nel duomo di Muggia, "Col canto vi auguriamo": vi aspetta cioè il Gruppo vocale femminile di Lubiana. Sabato 14 gennaio alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Catti-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

Sully 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Clint Eastwood con Tom Hanks.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Oggi a ingresso ridotto 5€

Captain Fantastic 16.30, 18.45, 21.00
di M. Ross. In versione originale sottotitolata.

Domani riservato British Film Club

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

Amore e inganni 15.45, 18.50, 20.30
Kate Beckinsale, Chloë Sevigny, dal best seller di Jane Austen. Divertentissimo!

Una vita da gatto 17.20
Kevin Spacey, Jennifer Garner.

The birth of a Nation 22.15
Vincitore del Sundance Film Festival.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

Miss Peregrine
La casa per bambini speciali
16.30, 18.45, 19.40, 21.15
(alle 19.40 in versione originale sottotitolata) di Tim Burton con Eva Green, J. Dench.

È solo la fine del mondo
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Palma d'oro al Festival di Cannes.

Non c'è più religione 16.15, 18.00, 21.45
Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

Rogue one: a Star Wars Story
16.30, 18.45, 20.00, 21.30

Animali fantastici e dove trovarli
16.15, 18.20, 21.45

Fuga da Reuma Park
16.30, 18.10, 20.15, 22.15
Aldo, Giovanni e Giacomo.

Poveri ma ricchi 16.40, 18.30, 20.30, 22.15
Christian De Sica, Enrico Brignano.

Natale a Londra 16.40, 18.15, 20.00, 21.45
Lillo & Greg, Eleonora Giovanardi.

SUPER solo per adulti

Incontri anali sul Danubio
16.00 ult. 20.30

Domani Le dannate del sesso.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Rogue one:
a Star Wars Story 17.20, 19.50, 22.15

Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali
17.30, 19.50, 22.15

Fuga da Reuma Park 17.00, 20.20, 22.10

Non c'è più religione 18.30

Natale a Londra: Dio salvi la regina 18.00

Poveri ma ricchi 17.00, 20.30, 22.15

Sully 18.40

Lo schiaccianoci 20.00
balletto in differita dal Teatro Bolshoi di Mosca.

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Poveri ma ricchi 17.00

Lo schiaccianoci 20.00
balletto in differita dal Teatro Bolshoi di Mosca

Natale a Londra: Dio salvi la regina
16.50, 20.30, 22.10

Agnus Dei 18.30

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

Rassegna ricomincia da 3!
Masterminds - I geni della truffa
18.30, 21.30

Rogue One - A Star Wars Story
18.00, 21.00

3D Rouge One - A Star Wars Story
17.30, 20.30

Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali
17.30, 20.30

Fuga da Reuma Park 17.00, 19.10, 21.20

Poveri ma ricchi 17.00, 19.15

Natale a Londra 17.00, 21.00

Non c'è più religione 19.20, 21.30

Lingua originale! MER 21/12
Rogue one - A Star Wars Story 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 Thanks for Vasilina, turno ALTRI PERCORSI, 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO. Oggi e domani alle 10 A Teatro in compagnia con Storie tutte d'un fiato.

TEATRO MIELA ON/OFF TEATRO

Giovedì ore 18.30 Un Natale dada sera-

L'ingresso è libero e a fine concerto seguirà il consueto brindisi augurale.

VARIE

ELEZIONI AL C.M.M. N. SAURO

Le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Cmm "N. Sauro", che resterà in carica il prossimo quadriennio 2017-2020, avranno luogo il 21-22-23 dicembre con orario: mercoledì, giovedì, venerdì

15-18. I nominativi dei candidati sono esposti all'albo nella sede sociale di viale Miramare, 40/a.

CAPODANNO A TABIANO TERME

Ancora pochi posti per l'ultimo dell'anno a Tabiano Terme. 5 giorni prezzo favoloso. Se interessati telefonare a Stelio 334-3262063.

CHIUSURA CITTAVIVA

L'Associazione Cittaviva di via S. Giorgio 3 resterà chiusa al

pubblico fino all'8 gennaio.

ASS. DIFESA MALATO

L'Associazione per la difesa del malato, rimarrà chiusa per ferie. L'attività riprenderà venerdì 13 gennaio. Inoltre comunichiamo il nuovo orario di apertura. Venerdì ore 16-18.

PRENOTAZIONI PER "APPLAUSI AL 2017"

Sono iniziate, al Ticket Point di Corso Italia 6, le prenotazioni per lo spettacolo di fine anno

"Applausi al 2017" che si terrà al Teatro Orazio Bobbio il 31 dicembre dalle 21.30. Trieste si racconta in musica con canzoni, musical, operetta, comicità. Brindisi alla mezzanotte.

UN AIUTO ALLA SAN VINCENZO

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, tute, pigiami in ottimo stato, offerte e inoltre di volontari, disposti a dedicare due ore settimanali ai degenti.

Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi fino al 22 dicembre (orario 16-19) all'associazione Consiglio Centrale S. Vincenzo - via Crispi 42.

CAPODANNO A ROMA

Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale informa che, sono disponibili ancora alcuni posti per il capodanno ai castelli romani. Informazioni alla segreteria alla Stazione Marittima, al lunedì e giovedì

dalle 17 alle 19, tel. 040-309930; a tutte le ore 347-1385622.

LABORATORIO TEATRALE SPUNTIINIRICREATIVI

Proseguono, tutti i venerdì dalle 19.15 alle 21.15, al PerForm in via Battisti 26, gli appuntamenti teatrali "SpuntiniriCreativi" con Marina Calcagno. In questo mese sono in programma prove su scene dai Blues di Tennessee Williams e i racconti di J. D. Salinger. Info: 338-3719363; marina.calcagno@alice.it.

SANTA CLAUS ARRIVA ALLA MATTIONI

Domani dalle 14.30 alle 16, alla biblioteca comunale Stelio Mattioni di via Petracco 10, a Borgo San Sergio, Babbo Natale e i pelosi aiutanti dell'associazione cinofila Oasi Retriever (con la partecipazione dell'ufficio zoolofo del Comune di Trieste), incontreranno in biblioteca una classe dei nidi d'infanzia. All'evento si può partecipare su prenotazione fino a esaurimento

dei posti disponibili. "Dolci regali" per tutti. Sempre domani, alla Mattioni dalle 17 alle 18.30, si festeggerà un "Magico Natale!": Babbo Natale incontrerà in biblioteca i giovani lettori per un indimenticabile e divertente pomeriggio. Info al numero di telefono 040-823893; email: bibmattioni@comune.trieste.it, sito Internet www.bibliotecasteliomattioni.it.



Sopra, la biblioteca comunale Mattioni di Borgo San Sergio. A sinistra, nella foto centrale, uno dei concerti di "Nativitas", l'appuntamento con i cori dell'Usci

gestina, il Nonetto di Caresana, Coro parrocchiale di San Giuseppe, Goreci Plam e Fran Venturini di Domio.

A proposito di canti, cori e concerti: anche il consiglio della Quinta circoscrizione ha predisposto un calendario di eventi: domani alle 17.30, Natale con il Coro degli alpini in Campo San Giacomo; e sempre domani, ma alle 20.30, coro gospel di Natale alla parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Per i prossimi concerti all'aperto, a Trieste, bisognerà invece aspettare venerdì quando ci sarà l'esibizione musicale itinerante di Babbo Natale e della Banda Refolo con partenza da piazza Unità dalle 16 e - alle 17 - il concerto dell'Arcobalebo itinerante, con partenza da piazza Sant'Antonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nara, "Echi natalizi" con il coro Toncka Cok e Nomos Ensemble Wind Quartet; mentre alle 20, nella chiesa Nostra Signora di Lourdes, "Tergeste Chorus" con i cori dell'Usci. E infine domenica 15 gennaio alle 16, nella chiesa di San Giuseppe della Chiusa, "Natale Insieme" con la Cappella Ter-



L'AGENDA LETTERARIA "ZIZZANIE"

Alle 19.30, alla Casa del popolo di via Ponziana 14, l'associazione culturale Tina Modotti presenta l'«Agenda letteraria Zizzanie» (Mincione editore). Si tratta di un'agenda in cui ogni mese è introdotto da una narrazione in versi o in prosa in lingua originale e nella traduzione in italiano, accompagnata da un disegno. Interverranno Costanza Ferrini, curatrice dell'agenda, e Melita Richter, della Casa internazionale delle donne. I diritti della vendita dell'agenda verranno devoluti a progetti di scolarizzazione nel Kurdistan.

LA GRAMMATICA DI FORTUNIO

Al Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata (via Torino), alle 17, l'Irci organizza una conferenza su Giovanni Francesco Fortunio per ricordare i 500 anni dall'uscita della prima grammatica della lingua italiana, opera del letterato dalmata. La lezione, dal titolo "La grammatica di Fortunio e l'estetica del Rinascimento", sarà tenuta da Marzio Porro. Introdurrà il presidente dell'Irci Franco Degrossi. Ingresso libero.

CENTRO TRIESTINO DEL LIBRO

"Vinabolario", la fatica di Bellini

Alle 18.30, al Centro triestino del libro di piazza Oberdan 7, la giornalista Laura Tonerò presenta il libro di Adriano Bellini "Vinabolario-Le parole e i termini del vino dalla Z alla A"



(Hammerle Editori; nella foto, la copertina). A molti sarà capitato, durante un assaggio, di scoprirsi incapaci di tradurre in parole le sensazioni che il vino ci ha trasmesso. Perché tanta difficoltà? Questo "Vinabolario" vuole porsi come un valido aiuto per capire quello speciale lessico impiegato da sommelier, enotecnici e produttori che risulta di difficile comprensione per coloro che si avvicinano a questo meraviglioso mondo. Allo stesso tempo, spiegando in maniera semplice e diretta le parole e i termini del vino, il libro può rappresentare un utile strumento di ripasso anche per gli esperti del settore. Adriano Bellini è sommelier professionista ed è stato titolare a Trieste dei primi enobar nel Friuli Venezia Giulia e docente alle scuole alberghiere regionali.

"Le parole e i termini del vino dalla Z alla A" alle 18.30

Info su www.hammerle.it

BANCA DI STARANZANO E VILLESSE

"Juliet" celebra i suoi 36 anni

Alle 18, alla Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse (al civico 20 di via Roma, 1 piano), si terrà l'incontro con Antonio Cattaruzza e Roberto Vidali. La serata sarà incentrata sui 36 anni della rivista "Juliet". Il tutto sarà supportato da un video, da immagini proiettate e dalla presentazione di materiali editoriali. In particolare si starà a parlare di "Lavori in corso", non solo per fare una operazione nostalgia ma anche per confrontarsi su produzioni recenti, come la mostra di Giovanni Pulze a St. Georgen e a Klagenfurt e l'extra issue di Elisabetta Bacci e di Mirko Rajnar. A fianco di tutto ciò le opere degli autori invitati a sostenere un insieme di intrecci estetici: Elisabetta Bacci, Carlo Fontana, Maurizio Morasutti, Giovanni Pulze, Gregor Purgaj, Mirko Rajnar, Antonio Sofianopulo, Eugenio Vanfiori. La mostra sarà visitabile fino al 28 febbraio (orario da lunedì a venerdì 10-12).



"Juliet" alle 18

Fino al 28 febbraio da lunedì a venerdì 10-12

ta multimediale a cura del Pupkin Kabarett. Una giornata di festa dedicata al movimento artistico più incendiario e nichilista del secolo scorso nel centenario della nascita del Cabaret Voltaire di Zurigo. Ingresso € 10,00. Prevedita tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

TEATRO SAN GIOVANNI

Stasera alle 20.30 spettacolo Lettera di Natale, liberamente tratto dal "Canto di Natale" di Dickens, testo e regia di Sebastiano Cliech.

TEATRO ORAZIO BOBBIO

31 dicembre 2016 ore 21.30 Fine anno a teatro "Applausi al 2017 - Trieste si racconta in musica" Operetta, Musical, Swing, Canzoni d'Autore, Comicità... e un pizzico di follia, per accogliere il nuovo anno! Con Andrea Binetti, Alessio Colautti, Andro Merku, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Leonardo Zannier, Band "Club5". Brindisi a mezzanotte. € 50,00 - prenotazioni Ticket Point di Corso Italia 6/c 040-3498277.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

La biglietteria è chiusa dal 24 dicembre all'1 gennaio.

Dal 2 gennaio prevedita per "Sorry, boys".

A Natale regala Teatro: continua la vendita delle Card, carnet di sei ingressi a scelta.

PER CONTATTI

LE NOSTRE MAIL
 segnalazioni@ilpiccolo.it
 agenda@ilpiccolo.it
 anniversari@ilpiccolo.it
 lettere.go@ilpiccolo.it
 lettere.mo@ilpiccolo.it
 I NOSTRI FAX
 Trieste 040.37.33.209 / 290
 Gorizia 0481.537907
 Monfalcone 0481.40805

NEL POMERIGGIO

Trofeo "Pollitzer", si inaugura la mostra

Sarà inaugurata stasera alle 18.30, nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, la mostra delle immagini ammesse e premiate al 36.º Concorso "Andrea Pollitzer", quest'anno allestito in collaborazione con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti di Trieste e il patrocinio del locale Centro Unesco. Il vincitore dell'edizione 2016 è Giancarlo Staubmann con la foto "Sinestesia 1-2-3", che la giuria formata da Maria Bossa, psicologa e psicoterapeuta, e dai fotografi libero professionisti Dario Gasparo Andrea Lasorte, ha scelto «per il dinamismo del mosso nell'immagine, che trasmette la percezione del suono attraverso il movimento». Nella Coppa "Carmen Crepaz", abbinata al

"Pollitzer" e divisa in due sezioni, quella a tema obbligato (intitolato "Percezioni fotografiche") e quella a tema libero, hanno prevalso rispettivamente Massimiliano Waiglein con "I quattro sensi, tatto, olfatto, udito e gusto" e Furio Scrimali con "Ghiaccio e neve", seguito dallo sloveno Mirko Bijuklic con "Sotto la pienza" e dalla coppia formata dal non vedente Luca Angelina e da Barbara Tognon con la foto "Rapsodia a quattro mani". La giuria inoltre ha segnalato altre quattro opere: "Pastore" di Tullio Marega, "Cppto ergo sum" di Marina Ilievskaja, "Laos river" di Samuele Boldrin e "Risiera di San Sabba: verso la libertà" di Arianna Simcic.

(u. s.)

ENTRO OGGI

Iscrizioni al corso per psicoterapeuta

Oggi è il termine ultimo per le iscrizioni ai corsi della Scuola quadriennale di specializzazione in psicoterapia psicoanalitica, la prima e finora unica di questo orientamento riconosciuta dal Miur in regione. I corsi, che permettono di conseguire l'abilitazione alla professione di psicoterapeuta, sono rivolti a medici e psicologi già laureati e avranno inizio il 20 gennaio. Sede della scuola sarà il Centro di formazione e ricerca di via Canova 2. Per informazioni: Centro formazione e ricerca in psicoterapia psicoanalitica di via Canova 23, tel. 040-3478461, e-mail: cfr.canova@gmail.com, sito www.cfr.trieste.it.

SCUOLA

Torneo di pallavolo per il "prof" Vercelli

Un momento di sport per ricordare un professore che non c'è più ma che evidentemente ha lasciato il segno, soprattutto tra i più giovani. L'Istituto scolastico comprensivo San Giovanni organizza oggi un triangolare di pallavolo tra le scuole secondarie di primo grado Codermatz, Corsi e Julia, in memoria del professor Lucio Vercelli, insegnante di educazione fisica alla Codermatz per lunghi anni. L'evento avrà luogo alla palestra "Luca Vascotto" della scuola primaria Mauro in via dei Cunicoli (piazza Volontari Giuliani) questa mattina con orario 9-13.30.

L'INTERVENTO

di AUGUSTO PRETA*

Il caso Mediaset-Vivendi quando il gioco si fa duro

Per gran parte del 2016 si è assistito alla travagliata vicenda Mediaset-Vivendi. Guardando al contesto competitivo della vicenda, si sottolinea come il modello di Tv tradizionale, in Italia ed Europa, pur rimanendo prevalente ancora per molti anni, avverte la presenza incombente e molto dinamica dei canali tematici: hanno accesso a risorse pubblicitarie sempre più consistenti. I broadcaster che si basano solo su modelli di business consolidati sono penalizzati. In questo contesto di grande trasformazione, ad aprile Mediaset e Vivendi siglano un accordo, sulla necessità di creare un polo europeo in grado di competere con i grandi rivali continentali come Sky, che aveva da poco costituito un'unica società europea sui tre dei suoi maggiori mercati (Regno Unito, Germania e Italia) e con i grandi player globali di video streaming, che con offerte attraenti e a basso costo entrano direttamente sui mercati mondiali.

L'accordo di aprile prevede uno scambio di azioni tra le due società (Vivendi è anche azionista di riferimento di Telecom Italia) e il passaggio alla società francese di Mediaset Premium, la pay Tv di Mediaset che nel frattempo aveva costituito una società separata, con in dote un'attraente catalogo di contenuti pregiati come film e specie calcio, con l'esclusiva triennale sulla Champions League, ma anche una situazione economica pesante con più di 100 milioni di euro di rosso a fronte di 500 di ricavi nel solo ultimo anno. In estate però, nella fase esecutiva, Bolloré fa saltare all'improvviso il banco, rinunciando all'acquisizione di Mediaset Premium. Quali le ipotetiche novità che hanno spinto il magnate francese a rinunciare all'operazione?

Alla ragione ufficiale, di una falsa comunicazione sullo stato dei conti di Mediaset Premium, si aggiungono fatti molto significativi avvenuti nel frattempo. Fanno pensare piuttosto a un cambiamento di strategia da parte di Bolloré, specie sul lato della tv a pagamento. In Germania viene chiusa infatti Switchover, una delle tre società di Vivendi che con Mediaset (Infinity) in Italia e Canal Plus (Canalplay) in Francia avrebbero dovuto realizzare il polo europeo da contrapporre a Netflix e Sky. Nello stesso periodo Canal Plus annuncia pesanti perdite delle sue operazioni di pay Tv: da allora tornano con insistenza voci ancora attuali di una possibile vendita (Orange tra i maggiori candidati all'acquisto). In più, l'esclusiva di Premium sulla Champions League non ha portato i risultati sperati, accrescendo ancora il debito e non intaccando in maniera sensibile il numero degli abbonati Sky.

Insomma, già in estate molte cose sono cambiate, la pay Tv non è più un business su cui puntare e si comincia a ripensare all'utilità di un acquisto che accresce fortemente gli oneri in capo a Vivendi a vantaggio di Mediaset (ai debiti di Premium si aggiungono anche i costi per l'affitto della rete terrestre fino al 2020, la remunerazione dei canali di proprietà di Mediaset sulla piattaforma e l'utilizzo della concessionaria sempre di Mediaset per la pubblicità dei canali), lasciando incerto l'obiettivo finale.

D'altro canto se lo scopo solo in parte dichiarato ma da tutti ipotizzato fin dall'inizio era Mediaset, società che comunque rimane uno dei maggiori editori televisivi in Europa, leader nella Tv in chiaro e con importanti asset nella produzione e distribuzione, Bolloré avrà presumibilmente pensato che forzare la mano avrebbe ridotto i tempi di transizione, facendo scoprire le carte al management Fininvest rispetto all'ipotesi di cessione totale. Il tutto in una situazione particolarmente favorevole (secondo Mediaset artatamente creata) in cui, anche in virtù delle vicende ricordate, il valore delle azioni della società era notevolmente sceso e dunque si potevano acquisire quote rilevanti sul mercato a prezzi molto più convenienti rispetto all'accordo di aprile. Quello a cui oggi stiamo pertanto assistendo è l'inizio di una partita forse ancora lunga, dove un player intende ottenere il proprio obiettivo a ogni costo (Mediaset in toto) con l'accordo o meno dell'altra parte. Per capire come finirà la storia è decisivo a questo punto conoscere le reali intenzioni della famiglia Berlusconi, sapendo in ogni caso che da ambo le parti senza un forte consolidamento anche a livello internazionale si rischia di venir tagliati fuori dalla partita dei contenuti nei prossimi anni, ma che al contempo nella stessa partita non c'è posto forse per due giocatori così ingombranti.

*www.lavoce.info

RUBRICA

MODA & MODI

IL PROSSIMO ANNO DI "GREENERY" MI VOGLIO VESTIRE

di ARIANNA BORIA



COMMERCIO I motivi della crisi della Smolars

Non voglio che, secondo il mio parere, passi un messaggio sbagliato per i giovani e futuri imprenditori.

C'è la crisi, è vero, e ci sono i cineasti ma questa volta entrambe hanno una parte marginale nella chiusura della Cartoleria Smolars o almeno hanno solamente dato un buonissimo alibi per una situazione che si trascina dai tempi in cui il Paese del dragone e il crollo economico erano lontanissimi.

Era l'anno 1997 quando, ceduto il ramo industriale, caro al padre, e floridissimo nel 1982, anno della sua scomparsa, un imprenditore cinquantenne affermava, ad una assemblea di preoccupati dipendenti rimasti, di non essere "commerciantone" ma di voler "imparare". C'era infatti da capire che, a differenza dell'industria, non contava solo la stanza dei bottoni ma anche e soprattutto il servizio al pubblico, il contatto umano e le esigenze economiche della clientela. Un concetto che è rimasto invariato nei tempi ed è ancora l'unica diga per i piccoli e medi commercianti di questa città, coccolare i propri acquirenti.

Nell'azienda questo lavoro è sta-

to fatto durante gli anni dalle commesse "storiche" il più delle volte anche all'insaputa della dirigenza restia, per non dire refrattaria, ai consigli ed alle osservazioni riferite dagli addetti alle vendite ed incline invece a premiare gli "yes-man". Quando le commesse soprannominate "colonne", fortunatamente per loro, hanno cominciato ad andare in pensione senza che vi fosse preventivato un adeguato ricambio e senza alcun ammodernamento, se non tardivo, degli spazi espositivi, la decadenza

è stata inevitabile. Concedetemi due esempi esplicativi: ci si è trovati come una squadra di calcio senza più i giocatori cardine in cui presidente, direttore tecnico e allenatore, in questo caso la stessa persona, non avevano mai frequentato il campo da gioco che era per di più da rizzolare. Per chi lo voglia fare e ami Trieste, invito a leggere la storia della società e di quante crisi nell'ultima centeneria attività abbia dovuto, con varie proprietà, affrontare e risolvere: questa volta non

un poco troppo morbido e sul punto di convertirsi in un antiestetico marrone. Il "greenery" sta tra il lime e il menta e latte, ma non fa pensare a niente di rilassante, "sostenibile" o "ecofriendly", ha piuttosto una punta diabolica e pungente. Un eccitante che può farci andare fuori controllo.

Anche nel 2016 Pantone non fu magnanimo. Puntò su "rosa quarzo" e "blu serenity", due colori da guardaroba prenatali, tutti zucchero e promesse di armonia universale, di cui sulla strada si sono viste poche tracce e che ora penzolano (soprattutto i cappottini confetto) tra le occasioni dei saldi. Dovevano infondere serenità, ma i colpi di scena sugli scenari internazionali, dalla Brexit a Trump, e il perdurare delle magagne globali, hanno spinto altre tinte: il rosso battagliero, il grigio corazzato, il blu impenetrabile, il glitter che abbiamo indossato dai berretti alle scarpe, come se mandassimo strali.

Questo verde ancora tenero - spiegano i guru di Pantone - ci infonderà l'energia, la vitalità, il senso di rigenerazione di una nuova stagione che nasce. È un colore giovane e battagliero, ma si adatta agli altri, come dovrebbe essere il nostro spirito nell'affrontare i problemi. Superato il primo, saremo già a metà strada: uscire di casa di greenery vestite.

ALBUM

Marina, si sono ritrovati gli ex allievi ufficiali del 59° corso



Alcuni ufficiali della Marina Militare di Trieste e Monfalcone del 59° corso Aucd, ora in pensione, si sono ritrovati a pranzo in un ristorante a Monfalcone per festeggiare, come ogni anno, il Natale e per scambiarsi gli auguri. In piedi da sinistra Agnoletto Silvio, Pisani Ezio, Lubiana Gianfranco, Giorgolo Bruno, Gambo Lorenzo, Militello Piervito, Zanolla Andrea, Deponte Sergio, Pascolutti Fabio e Milani Sergio. Seduti da sinistra Ravalico Marino, Zacchigna Bruno e Tausani Gianni.

to fatto durante gli anni dalle commesse "storiche" il più delle volte anche all'insaputa della dirigenza restia, per non dire refrattaria, ai consigli ed alle osservazioni riferite dagli addetti alle vendite ed incline invece a premiare gli "yes-man". Quando le commesse soprannominate "colonne", fortunatamente per loro, hanno cominciato ad andare in pensione senza che vi fosse preventivato un adeguato ricambio e senza alcun ammodernamento, se non tardivo, degli spazi espositivi, la decadenza

è stata inevitabile. Concedetemi due esempi esplicativi: ci si è trovati come una squadra di calcio senza più i giocatori cardine in cui presidente, direttore tecnico e allenatore, in questo caso la stessa persona, non avevano mai frequentato il campo da gioco che era per di più da rizzolare. Per chi lo voglia fare e ami Trieste, invito a leggere la storia della società e di quante crisi nell'ultima centeneria attività abbia dovuto, con varie proprietà, affrontare e risolvere: questa volta non

ce l'ha fatta, peccato. La speranza era nel futuro e nel salto generazionale, visto che c'è una regola non scritta nella quale il padre ha costruito. Questo salto però, per molti motivi, non ultimo una mancata quanto forse non richiesta o non concessa indipendenza decisionale nella persona che doveva continuare la dinastia, non ha portato i risultati sperati in fatto di vivere l'attività in quanto tale, rimanere una giornata intera in negozio a dialogare con i clienti, capire il

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegill Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquastapace, Fabiano

Begal, Lorenzo Bertoli, Pier-

rangelo Calegari, Antonio Esposito,

Domenico Galasso, Roberto

Moro, Marco Moroni, Raffaele

Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI

Direttore Editoriale: ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici

linee in selezione passante)

Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: ROTOCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10,

tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 19 dicembre 2016

è stata di 26.644 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

ENZO D'ANTONA



LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967; via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; via Stock 9 Roiano 040414304; Aquilina 040232253; Sgonico Campo Sacro (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Combi 17 040302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240

media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)

Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria

(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 89,1Via Carpineto µg/m³ 74,5Via Svevo µg/m³ 100,8Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³

(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 32Via Carpineto µg/m³ 27Via San Lorenzo in Selva µg/m³ 32Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)Concentrazione oraria di "informazione" 180 µg/m³Concentrazione oraria di "allarme" 240 µg/m³Via Carpineto µg/m³ 36Basovizza µg/m³ -

TAXI

Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000

Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA

20 dicembre 1966

a cura di Roberto Gruden

Una saletta della Biblioteca civica è stata dedicata a Italo Svevo. Nel palazzo di piazza Hortis, è stata inaugurata una sala di esposizione della raccolta sveviana, già donata dalla compianta moglie del romanziere, Livia Veneziani.

Dal 1.0 gennaio 1967, i cittadini di tutti i Paesi potranno entrare in Jugoslavia con il solo passaporto e senza alcun "visto". Nel comunicarlo, il console Milutinovic ha messo in rilievo i riflessi che la decisione potranno avere sulla nostra città.

Non è da oggi che il baricentro della città si è spostato fra piazza

Goldoni e piazza Garibaldi. Ed è in questa zona, precisamente nel primo tratto dell'ex Corso Garibaldi, ora Corso Umberto Saba, che è sorta la libreria "Moderna".

E' stato inaugurato in via Pierpaolo Vergerio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e degli amministratori, dirigenti e soci delle Cooperative Operaie, il diciannovesimo e più grande Supercoop a libero servizio dell'ente.

Sagra di musica "beat" oggi al teatro Moderno, dove si esibirà il complesso modenese "Equipe 84" impostosi all'attenzione all'ultimo festival di Sanremo.

mercato, modernizzare e rendere appetibile la rete di vendita. Fidatevi, in questo momento, sono proprio i pochi dipendenti rimasti e quelli affezionati in pensione che soffrono per la chiusura perché, cambiato lo statuto aziendale, fatte le debite correzioni al settore di vendita, eliminati tutte le problematiche di personale, affittate le proprietà forse proprio agli stessi cinesi, mantenuta la denominazione e la partita Iva, chi, secondo me, ha le più grandi colpe continuerà convinto di aver fatto tutto il possibile e, forse, anche economicamente, non avrà gravi ripercussioni. Nessuna lacrima, quindi, né lettera di commiato, la consapevolezza semmai, questo vale per gli imprenditori di domani, che si sarebbe potuto e dovuto fare di più e meglio. Senza scomodare multinazionali od organizzazioni tentacolari cinesi, fare commercio a Trieste si può ma bisogna impegnarsi molto di più di un tempo, tutto qui. Permettetemi una battuta che non vuole essere malaugurante ma provocatoria, se il Vostro datore di lavoro, in sciagurata ipotesi, Vi consegnerà una lettera nella quale si dice che non c'è più posto per Voi nell'azienda, sappiate che in molti casi la risposta potrebbe essere che un posto ci sarebbe, il Suo, forse sapreste fare di meglio. Mi preme precisare, in conclusione, che tutto quanto esposto riguarda solamente l'imprenditore "non l'uomo" per cui, visti i tanti anni trascorsi congiuntamente, nutro un sincero rispetto.

Furio Seccadanari

POSTA A MUGGIA Ritardi scandalosi

■ Sabato 17 dicembre, dopo parecchi giorni, trovo finalmente nella mia cassetta della posta un po' di corrispondenza. Per esempio: la ricevuta di ritorno di una raccomandata spedita da mia moglie quasi un mese fa, la rivista mensile agli abbonati dei programmi Sky di dicembre, che mi arrivava puntualmente qualche giorno prima del mese entrante. E così via. Insomma, a Muggia la consegna della posta da mesi non funziona più, con ritardi scandalosi. Abito in un condominio di 44 famiglie nella popolosa via semi-centrale di via XXV Aprile (mica nel cuore dell'Africa nera!); stesso non-trattamento per tutti. Poiché paghiamo le tasse, pretendiamo un servizio efficiente e non questo scandaloso menefreghismo delle Poste. Altrimenti ci avvertano di non affidarci più al servizio di Stato e ci offrano un'alternativa, perché peggio di così non si può.

Livio Missio
seguono 40 firme

LA LETTERA DEL GIORNO

Lavoro, senza la Provincia conciliazioni "bloccate"

In esito alla riforma introdotta dalla legge 183/2010 e successive modificazioni, le competenze della Provincia (nella foto la sede) in materia controversie di lavoro, di recente sono state trasferite alla Regione che ora deve gestire tutte le procedure di conciliazione (ex art. 410 c.p.c.), per cercare di comporre le controversie di lavoro in via transattiva. Un tempo la partecipazione a tale tentativo di conciliazione era obbligatoria per legge e, all'esito, le controversie si potevano chiudere spesso in via bonaria con reciproca soddisfazione delle parti interessate, perché così il datore si evitava onerosi procedimenti previdenziali, fiscali o giudiziali a rischio, mentre i lavoratori ottenevano a compensazione il ripristino delle ragioni di giustizia. Ora le competenze dell'Ufficio del lavoro in tema di controversie disciplinari, che prima si discutevano in via S. Anastasio, sono passate nella sede regionale di Scala Cappuccini, ma in corso d'opera si è venuta a creare una situazione ostativa che ha bloccato momentaneamente



l'attività dell'ufficio regionale, perché la Provincia corrispondeva una modesta indennità ai liberi professionisti che accettavano di svolgere il ruolo di conciliatori, mentre la regione non intende assumere alcun onere e così tutti i precedenti conciliatori hanno rinunciato all'incarico, lasciando gli uffici privi di operatori ed ora tutto viene rimesso alla buona volontà dei funzionari interni che devono in qualche modo sanare la situazione in via autonoma. Ben diversa, invece, è la situazione che si

è venuta a creare per ogni altra controversia di lavoro che ora in via teorica dovrebbe essere discussa non più nella sede provinciale di via S. Francesco 27, ma ora le competenze sarebbero state trasferite (si fa per dire) nei nuovi uffici in piazza Giotti n. 6. La nuova procedura ha creato una situazione decisamente demenziale e provocatoria: ora il lavoratore (e non più l'Ufficio del lavoro) deve farsi carico di tutte le farraginosità burocratiche. Inoltre, dopo aver soddisfatto tutti gli inutili adempimenti burocratici il lavoratore deve implorare il datore che lo ha vessato di "aderire" al tentativo di conciliazione: sarebbe come pretendere che lo stupratore "aderisca" volontariamente al tentativo di mandarlo in galera. Solo degli improvvidi di Stato potevano concepire una simile procedura irridente che offende la vittima, offende il semplice buon senso, offende le ragioni di giustizia e delegittima il sindacato il cui ruolo non compare nemmeno nei moduli.

Ugo Fabbri
consulente del lavoro della Confsal

E la direzione dell'ufficio muggesano come si giustifica? Sappiamo per certo di pacchi interi di corrispondenza indirizzati al nostro condominio restituiti dal postino avventuzioso alla sede centrale, con la dicitura: "Recapito non trovato". Avevamo un ottimo postino, gentile e disponibile e con un bagaglio di conoscenze importanti, benché riservatissimo nella sua professione (molti piccoli favori, ma mai un pettegolezzo) ma la direzione lo ha trasferito. Il nostro condominio esiste da 40 anni! E il nuovo arrivato non lo trova? Ma per piacere... La prossima volta il recapito sarà in Foro Ulpiano (Tribunale), uffici della Procura della Repubblica. Oggetto: denuncia per omesso servizio.

quello che è poi diventato il Museo Ferroviario di Campo Marzio, in cui sono anche custoditi gli stessi ultimi tram urbani della città che lui stesso aveva contribuito a salvare, assieme al compagno professor De Henriquez. Come volontari del Museo lo ricordiamo e lo salutiamo parafrasando il titolo del suo articolo del 31 marzo 1970, giorno della chiusura dell'ultima linea ("Addio, amico tram"): addio amico Ancona, buon ultimo viaggio!

Leandro Steffè
per i volontari del Museo Ferroviario

PARCO DEL MARE Un sacrificio per il rilancio

■ È dal 2012 che ho incominciato a perorare la causa credendo fin dal primo momento a questa idea che è stata da sempre il cavallo di battaglia del presidente Paoletti e questo pur avendo contro, in tutti questi anni, sia le varie giunte comunali che la Regione e anche parte dell'opinione pubblica, nonostante i tantissimi lati positivi che questo progetto potrebbe portare alla nostra economia e alla nostra città. Francamente condivido che tale location scelta non è delle migliori soprattutto se dovesse oscurare la nostra meravigliosa Lanterna, (anche se bisogna dire che adesso tutti si stanno preoccupando per lei ma nessuno in passato l'ha mai saputa o voluta valorizzare) preferendo personalmente siti come quello del Mercato all'ingrosso nelle immedia-

te vicinanze o ancora meglio quello del Porto vecchio (concordando in parte con la tesi espressa sia da Rumiz che da molti altri). In tutti questi discorsi c'è un però anzi un grande però ed è quello che Trieste ha estremamente bisogno di riprendere il suo posto in Europa e un progetto come questo che credo porterebbe all'anno molti visitatori, sommato alla risistemazione del Porto vecchio, alla Trieste città metropolitana (per questi due temi va sicuramente citato il senatore Russo) e al decollo che sta avvenendo per mezzo del presidente D'Agostino a riguardo del nostro Porto, sono secondo me delle importantissime occasioni che non dobbiamo e non possiamo assolutamente più perdere. Se il sito di Porto Lido non si può più cambiare (io francamente mi auguro di sì, purché non avvenga a discapito del tempo di realizzazione dell'intera opera) penso sia un piccolo scotto, secondo me, che la città ha il dovere di pagare per potersi riprendere dai cent'anni di stasi e immobilismo che l'ha attanagliata fino adesso.

Paolo Fabricci

PROGETTI Via Lazzaretto Vecchio andrebbe rianimata

■ Trieste sa esprimere infinito amore verso le sue vie storiche, e non solo, lo testimoniano i continui inviti nei confronti della pubblica amministrazione civica affinché migliorie, attenzioni,

interventi, stimoli siano compiuti concretamente. Francamente è impossibile non sottolineare con amarezza come via Lazzaretto Vecchio, specie nella sua parte terminale, rappresenti oramai una sommatoria di saracinesche abbassate (molte delle quali storiche) luci fioche e non poca incertezza per chi vi opera. Via Lazzaretto Vecchio, oltre a rappresentare un momento storico importante, è stata certamente una delle vie più ricche di transito operativo. Lasciarla deperire così, a pochi metri dal waterfront su cui tanti investimenti si presumono compiere e si sono compiuti, non crediamo rappresenti un aspetto qualificante né propositivo. Chissà se in un giorno vi potrà essere una chiara volontà di restituire, a una delle vie più ricche di storia cittadina, l'orgoglio di essere ancora propositiva nei confronti di una Trieste che vuole crescere e progredire. Gli operatori della zona, nonché i medesimi residenti, attendono fiduciosi un indirizzo di scelta concreta e credibile, pur comprendendo come infinite priorità siano al vaglio del Comune.

Fulvio Chenda

POLIZIA Educare i migranti alla nostra legge

■ Tutti invocano più presenza da parte delle forze dell'ordine perché non si sentono più al sicuro. Una presenza richiesta a seguito di una percezione di sicurezza, ma anche di una sicurezza

reale decisamente diminuita rispetto a un tempo, anche grazie a politiche sbagliate fatte di tagli che hanno depotenziato le forze dell'ordine, reso meno efficace l'applicazione delle leggi e nello stesso tempo aver sottovalutato il problema dell'"accoglienza" con tutte le conseguenze che ne derivano. E' fondamentale non solo accogliere, nel senso di assistere, ma anche insegnare ai nuovi "ospiti" la nostra lingua, le nostre usanze e le nostre leggi; spesso nel lavoro notiamo che, malgrado la persona sia arrivata da parecchio tempo nel nostro Paese, ancora stenti a capire e parlare la nostra lingua. Evidentemente i numerosi episodi accaduti in Italia e anche nella nostra città, sia denunciati ma anche quelli non denunciati, dimostrano che qualcosa non funziona sul piano dell'accoglienza e che qualcosa va senz'altro rivisto, perché oltre a non lasciare alcuno spiraglio per una reale integrazione e un futuro dignitoso per gli accolti, genera per insicurezza tra la gente.

La miopia di questa politica fatta di tagli alle forze di polizia, di depenalizzazioni e di un'accoglienza per nulla veramente integrante, creano episodi come quelli accaduti in via dell'Istria, dove la gente chiede una "diversa" sicurezza da quella garantita oggi. Servono risposte e decisioni politiche per evitare che in futuro siano le forze di Polizia a dover arginare sulle piazze le scelte passate, evidentemente fallimentari.

Siamo certi che la professionalità dimostrata dagli agenti nell'evitare contatti e possibili episodi che potevano sfociare in violenze sarà la stessa anche in futuro, ma riteniamo necessario un cambiamento lavorando seriamente ai "tavoli" dove si prendono le decisioni.

Lorenzo Tamaro
segreteria Provinciale Sap

LAVORO Un servizio nazionale obbligatorio per tutti

■ Per risolvere i problemi, specie nel settore dell'impiego, connessi ai giovani e ai migranti, proponiamo di costituire un Servizio nazionale civile del lavoro, obbligatorio per tutti i giovani, uomini e donne, che dovrebbe durare un anno. Con tale massa di manodopera ma anche di risorse tecniche, si potrebbero affrontare progetti e manutenzioni strutturali importanti, oltre che interventi in casi di calamità naturale. Lo stesso principio ritengo sarebbe auspicabile applicare ai migranti, da utilizzare anche per creare nuove vie di trasporto.

Nereo Mahlmann

ELARGIZIONI

■ In memoria di Tina Bonivento (20/12) da Raffaella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
■ In memoria di Andrea e Paolo Costanzo, Maria Ghiotto e Aldo Devescovi da Daniela Devescovi, madre, moglie e figlia 200 pro Frati di Montuzza cena di Natale per i poveri.
■ Per il compleanno di Dario Rinaldi dagli amici di A.C. Gruppo "Carlo Carretto" 100 pro Accri - missione in Iriamurai, 100 pro Comunità S. Martino al Campo (don M. Vatta).
■ In memoria di Bruna Inwinkl nel I anniv. (20/12) dalla figlia Mariagrazia 50 pro Fondazione Lucretia-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
■ In memoria di Flavio Laghi nel X anniv. dalla moglie e la figlia 100 pro Burlo Garofalo (reparto oncologico).
■ In memoria di Licia Ghersa Portionè nel X anniv. (20/12) da Pao-

la e Luciana Portionè 100 pro Goap.
■ In memoria di Carmela Pozzetto da Maria Slavich 30 pro Soc. Canottieri Netturno.
■ In memoria di Fulvio e dei genitori Laura e Enea per il Santo Natale, dalla moglie Leda Guillermine Colombin 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Airc, 25 pro Gattile Cociani, 25 pro Astad.
■ In memoria dei propri cari per il Santo Natale da Adriana e Dario 100 pro Caritas Diocesana terremotati Centro Italia.
■ In memoria di Sergio per il compleanno da Fulvia 100 pro Gli amici dei mici di strada.
■ In memoria dei propri cari defunti da Barbara Gregorat 50 pro Astad.
■ In memoria di Anita Depese da Angela Skele-Pavatti 30 pro Ass. Mango per i bambini Villa del Sol (Paraguay).

AI LETTORI

■ Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
■ La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
■ Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
■ Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI

**PINO**
Al traguardo dei 95... avanti tutta! Auguroni dalla moglie Raffaella e dalla figlia Elviana con Michele**ALESSANDRO**
Auguri per i tuoi primi 50 anni da Antonella, Lorenzo, mamma, papà e famiglia

GLI AUGURI DI OGGI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI**
50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE**
25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste

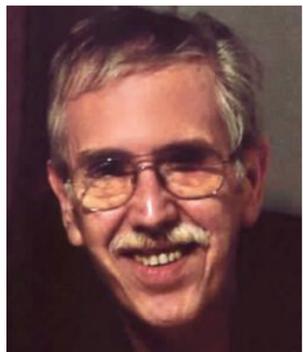
■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

IL LIBRO

Versi inediti
di Sergio Penco
poeta vero
lontano dalla folla



Il poeta Sergio Penco

di MARY B. TOLUSSO

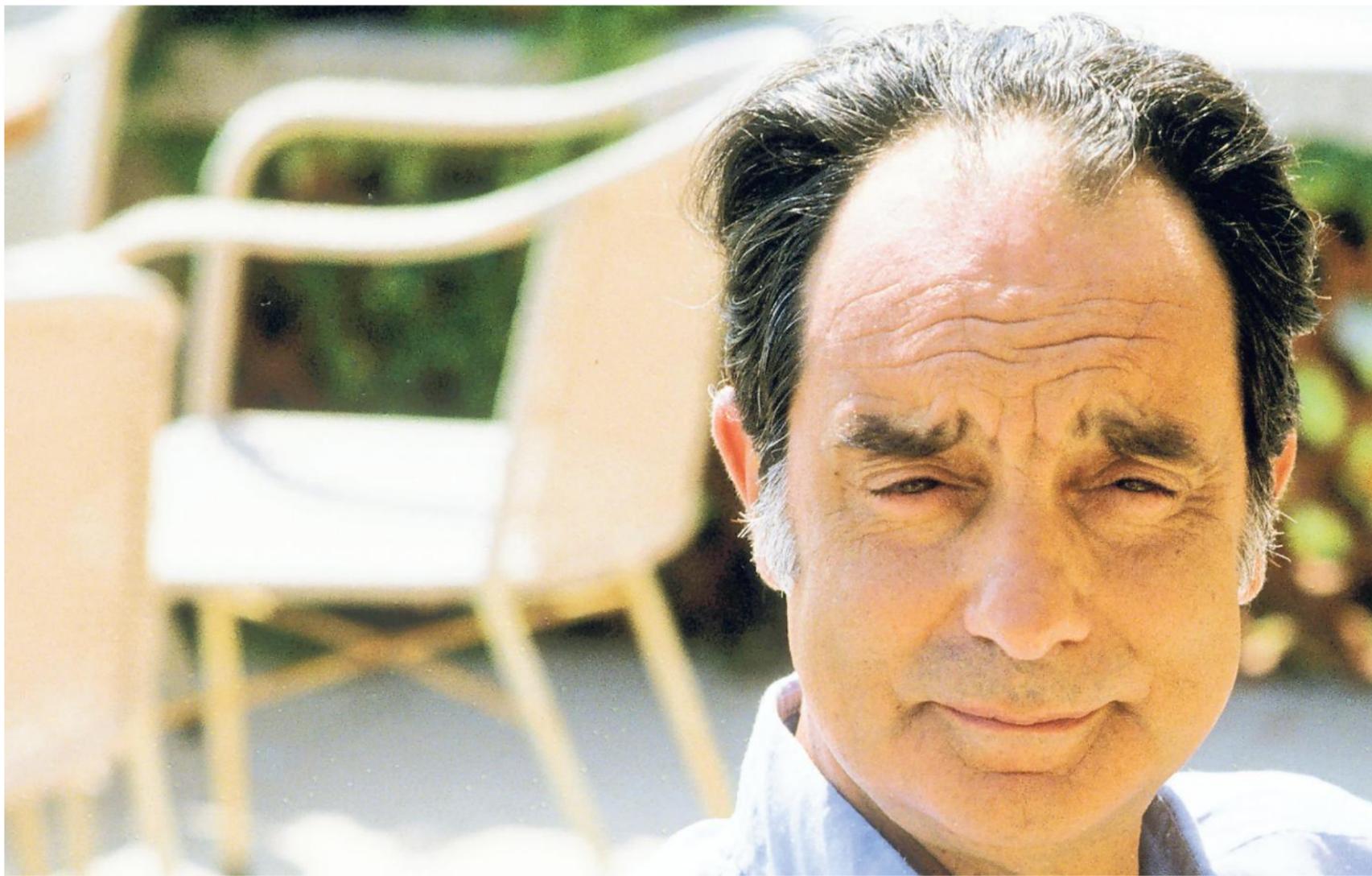
Trieste terra di anarchie, terra che, appunto, per architettura, storia, temperamento naturale, ha sempre prodotto in esubero autori in versi dal timbro provocatorio, meritevoli di più attenzione. Uno di questi è indubbiamente Paolo Universo, che almeno ha avuto la possibilità di uscire nel primo Almanacco dello Specchio (Mondadori). A lui si affianca **Sergio Penco**, scomparso sette anni fa, un poeta che, va detto, non si è mai molto interessato alla pubblicazione, all'auto promozione.

Le cinque sillogi attive prima di quest'ultima sono sempre state pubblicate come conseguenza di un concorso o di un premio. Il suo lavoro però non è esaurito. La moglie, Paola Henke Penco, dà seguito alla sua opera con gli inediti lasciati, pubblicati ora in "Poesie" (Libreria Editrice San Marco) che verrà presentato domani alla Biblioteca Stelio Crise, alle 16.30, da Gianfranco Scialino, che ne cura anche l'introduzione.

Per chi avesse conosciuto Penco, non potrà non riconoscere una perfetta linearità tra arte e vita. Introverso e di poche parole, ma sostanziale nei fatti e nei versi, una persona che sapeva essere affabile e generosa, con chi riteneva autentico. E "autenticità" è anche la parola chiave della sua opera. Dotato di un raffinato senso della lingua, Penco si è sempre mosso in acque mobili, piegando la parola al ritmo e alla frontalità.

Il mare indubbiamente era ed è uno dei suoi simboli, rispetto alla città, più scura e infiacchita, o contro gli stessi uomini. Uomini di potere soprattutto o arrivisti di varie velleità. Poesie di "formazione", da certi punti di vista, poesie di impegno civile, ma soprattutto poesie di umanità, capaci di spostarsi tra l'alto e il basso. Una produzione che andrebbe rivalutata, nell'onda di una scuola che va dagli Scapigliati al primo Montale, elemento un po' tipico di certa poetica triestina. Provocatore e fustigatore degli ambienti imbalsamati, però mai privo di speranza, guardingo e ottimista di un mondo nuovo: «I sogni miei che perdo - scrive - siano di chi li trova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rivista Calvino, nei silenzi di Palomar c'è l'antidoto al nostro tempo

“Aut aut” dedica un intero fascicolo all'intreccio tra scrittura e pensiero

La rivista "aut aut" dedica l'intero numero 372 allo scrittore Italo Calvino. Pubblichiamo l'inizio del saggio di Pier Aldo Rovatti "Dentro i silenzi del signor Palomar" per gentile concessione.

di PIER ALDO ROVATTI

Nel 1983 avevo pubblicato su "aut aut" alcune pagine dal titolo «Narrare un soggetto. Nota su "Palomar" di Italo Calvino». A partire da una lettura puntuale dell'esperienza raccontata in "Palomar" (che era uscito allora da Einaudi), ponevo una serie di domande di taglio filosofico e concludevo così: «Queste domande configurano un compito incerto e contraddittorio: un imparare a guardar di lato, a non guardare nel vuoto, pur sapendo che è lì sotto, e ciò nonostante un continuare a guardare, non abdicando al compito».

Vorrei ora ripartire da qui, magari abbassando il tono e for-

se avvicinandomi un po' di più alle pagine stesse di questo testo di Calvino che considero molto importante per rispondere alle domande che tuttora poniamo a noi stessi, dopo oltre trent'anni dalla sua pubblicazione. Mi pare che Palomar resti un'esperienza di scrittura e di pensiero che non solo non va dimenticata (e con essa Italo Calvino) come qualcosa che appartiene a una stagione trascorsa, ma che ci riguarda sempre più da vicino e che siamo ben lontani dall'aver fatta nostra. Complessivamente, è un'esperienza di "etica minima" che Calvino lascia sospesa e che sta a noi far affondare nell'oblio oppure riprendere e utilizzare come una sorta di antidoto alle crescenti inquietudini culturali del nostro presente.

Personalmente ritengo che sia per noi fondamentale, quasi vitale, appropriarci di questi "silenzi del signor Palomar" che Calvino raccontava in primissi-



La copertina della rivista "aut aut". In alto, Italo Calvino (foto Agf)

ma persona, silenzi che nell'andamento delle sue pagine diventano via via più "rimuginanti", rivelandoci che le bizzarre e quasi disordinate "osservazioni" possono rappresentare un modo di pensare che è al tempo stesso un modo di vivere. Anche per me la parola "etica" fa

QUEI PENSIERI
UN PO' LATERALI

L'osservatorio che installa nel suo personaggio tende a catturare onde minori e minimi dettagli, lavora per attutire i rumori

problema, quasi che nel momento in cui la adoperiamo ci costruiamo da soli una specie di gabbia: ho tentato di liberarla un po' con l'aggettivo "minima", che la indebolisce, comunque non ho dubbi che ne abbiamo un gran bisogno, soprattutto adesso, e che Calvino/Pal-

mar ci fornisce un prezioso suggerimento con quel suo "mordersi la lingua" prima di parlare, gesto semplice ma difficilissimo da eseguire, partendo dal quale cominciamo a capire di che natura siano quei "silenzi" e che conseguenze sociali potrebbero avere se riuscissimo a praticarli.

Sempre che ci convinciamo che è essenziale, irrinunciabile, imparare a farlo.

Eravamo all'inizio degli anni Ottanta, in un contesto culturale molto diverso, più ricco e inquieto. Non è un caso che delle "osservazioni" che Calvino fa fare al suo personaggio si parlò allora, tra l'altro, su una rivista di filosofia ("aut aut", appunto) e specificamente in uno spazio dedicato alla ricezione del cosiddetto "pensiero debole", che era appena entrato con qualche rumore nel dibattito pubblico. In questo spazio cominciarono a essere ospitate voci provenienti da varie sensibilità filoso-



IL LIBRO

La scienza dentro il flipper

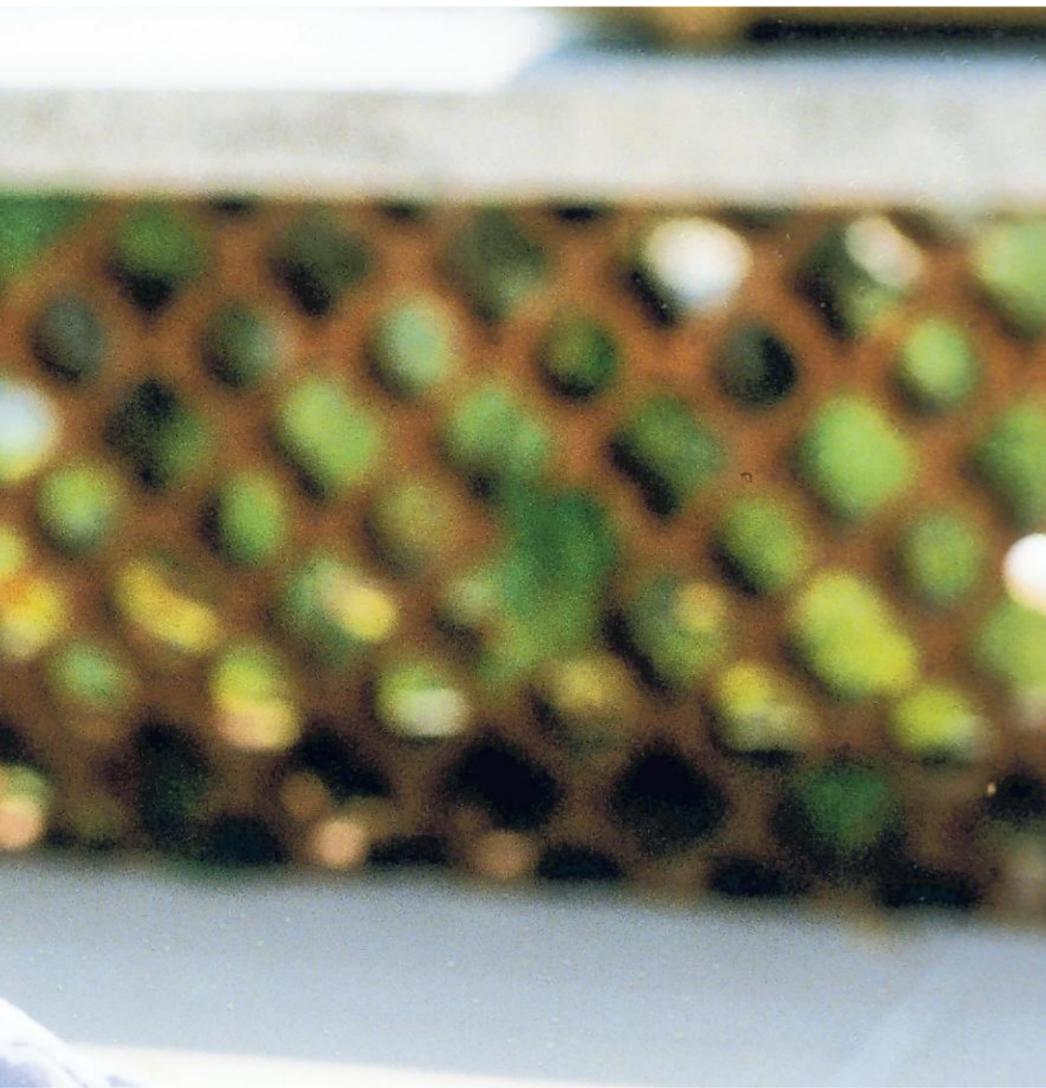
■ Si intitola "La scienza del flipper" il libro di Nick Arnold e Ian Graham pubblicato da Editoriale Scienza. Oltre a spiegare i principi scientifici che regolano un flipper, fornisce anche i pezzi per costruirne uno piccolino



LA MOSTRA

Toulouse-Lautrec a Torino

■ Si intitola "Toulouse-Lautrec. La Belle Époque" la retrospettiva dedicata al maestro francese, aperta fino al 5 marzo a Palazzo Chiablese. Propone una selezione di 170 opere provenienti dell'Herakleidon Museum di Atene



LA SCUOLA DI FILOSOFIA

Tra gennaio e maggio si apre un Cantiere a Trieste sui suoi libri

Qualcuno dice che ci sono state, grosso modo, due età di Italo Calvino. Una sospesa tra l'impegno politico e civile ("Il sentiero dei nidi di ragno", "La formica argentina" "La giornata di uno scrutatore") e il desiderio di lasciare libera la fantasia (la trilogia dei "Nostri antenati", le "Fiabe italiane", "Le cosmicomiche" e "Ti con zero"), e un'altra più concentrata a favorire l'incontro tra la letteratura, la filosofia, la semiologia, la linguistica. Ma quasi sicuramente sbaglia. Perché lo scrittore nato a Santiago de Las Vegas de La Habana nel 1923, e morto a Siena nel 1985, ha sempre costruito il proprio percorso letterario in

maniera omogenea. Lo dimostrano i saggi che "aut aut" ha voluto dedicargli sotto il titolo "Calvino sospeso". Un progetto nato prendendo spunto dall'iniziativa di Sergio Adamo, docente dell'Università di Trieste, che ha curato per il Comune di Monfalcone la rassegna "Stai per cominciare a leggere... Italo Calvino, trent'anni dopo". E che troverà un altro momento di riflessione all'interno della Scuola di filosofia di Trieste, dedicato l'anno prossimo tra gennaio e maggio a "Modi di pensare", che aprirà proprio il "Cantiere pensiero debole" a una riflessione sull'opera e il pensiero dello scrittore.

E se Pier Aldo Rovatti, nel saggio di cui anticipiamo l'inizio, si addentra nei "Silenzi del signor Palomar" per trovare una linea comune tra gli sguardi laterali del personaggio calviniano e il pensiero debole, Davide Zoletto si sofferma su "Marcovaldo, straniero in città", Antonello Sciacchitano affronta "Una storia sui vari gradi di esistenza", Stefano Trieri approfondisce "Invisibili o invisibili? Le nostre città attraverso Calvino". Tocca a Paolo Zanotti analizzare "Il gioco e il Grande Gioco. Sul Sentiero dei nidi di ragno", mentre Nicola Narciso si sofferma sulle "Altre lezioni americane".

fiche, non solo di alcuni di coloro che avevano partecipato direttamente all'antologia feltriniana fresca di stampa, ma anche di altri che potevano entrare in risonanza con il progetto "debolista" anche in ambito internazionale (in seguito, e per parecchi anni, i reading di Filosofia curati da Gianni Vattimo per Laterza ampliarono tale iniziativa).

Calvino non partecipò direttamente, tuttavia entrò nella scena attraverso le mie note sul signor Palomar. Fu una forzatura? Magari destò qualche sorpresa, o magari ci sembra oggi che potesse farlo guardando indietro da un contesto, quello attuale, nel quale la "ricchezza" cui ho accennato, che significava maggiore libertà di pensiero, ha poi lasciato il posto a un senso di rigidità disciplinare e forse dunque di "povertà", malcelato in uno sciame culturale che moltiplica vertiginosamente i rumori mediatici.

L'osservatorio che Calvino installa nel suo personaggio tende a catturare onde minori e minimi dettagli, lavora per attutire i rumori e costruire dei silenzi. Mi sembrava del tutto consonante con l'esperienza di pensiero che alcuni di noi credevano importante, anche politicamente. La mia intenzione era l'opposto di un tirar dentro, magari per i capelli, un nome grosso della letteratura contemporanea (semplicemente, poi, non c'era alcun "dentro" o squadra che facesse campagna acquisti): vedevo, invece, in Calvino e in quel suo singolare tipo di narrazione, ciò che la mia (e nostra) esigenza di mettere in piedi un diverso esercizio di pensiero poteva assumere quasi a modello di scrittura.

Oggi siamo preda di molte amnesie e prevale il cinismo dell'oblio, ma allora l'amicizia tra narrare e pensare appariva a molti una posta in gioco importante per la filosofia e per il sa-

perire in generale. Calvino era, e resta oggi sotto traccia, un esempio di pensiero che decostruisce il monolitismo del discorso in una sequenza di segmenti e di episodi narrati, proprio come accade in Palomar: osservazioni all'apparenza disperse che sono esse stesse il filo che la nostra ansia speculativa pretenderebbe già lì, bene articolato in una premessa teorica. Il signor Palomar - è Calvino stesso a riconoscerlo - se è vero che cerca qualcosa di simile a una "saggezza", di fatto non la troverà.

Perciò non è affatto irrilevante considerare anche il micro-contesto da cui si produce Palomar: Calvino appresta una specie di rubrica intitolata "le osservazioni del signor Palomar", qualcosa di simile a una rubrica da terza pagina di quotidiano, e che infatti comparirà parzialmente sul "Corriere della Sera" e marginalmente anche su "la Repubblica". [...]

L'idioma molesto degli autori razzisti

Ne parla oggi a Trieste Bruno Pischcedda

di ELVIO GUAGNINI

Questo libro di Bruno Pischcedda, professore all'Università statale di Milano, presenta i risultati di un'indagine su un tema drammatico e inquietante. "L'idioma molesto. Cecchi e la letteratura novecentesca a sfondo razziale" (Torino, Aragno, pp.313) è il tema di cui l'autore parlerà oggi alle 17 nella sala conferenze della Biblioteca Statale (Largo Papa Giovanni XXIII, 6). L'incontro è organizzato dalla Sezione Lettere del Circolo della Cultura e delle Arti. Il tema del libro è l'"idioma molesto", quella forma di "idioma culturale" ("un complesso di credenze, immagini stereotipe, stati d'animo" che si traduce in ideologia orientata a un traguardo politico, afferma l'autore) che - nel caso di questa indagine - riflette pregiudizi di carattere razziale (antisemitico, antinegro o di altro genere). Pregiudizi verso ciò che è ritenuto differente, diverso, altro, rispetto ai valori presupposti come propri della tradizione di chi elabora questo rifiuto.



Le leggi razziali del 1938 - che allineano l'Italia fascista alla Germania nazista - avrebbero rappresentato l'istituzionalizzazione, con tutte le tragedie che ne seguirono, di un atteggiamento presente, in forme e con consapevolezza diverse, anche in precedenza.

Il libro di Pischcedda, che è una ricerca dettagliata su Emilio Cecchi scrittore e critico, figura eminente del primo Novecento italiano, si allarga a discorso di carattere più ampio e coinvolge - tra gli altri fatti - la politica, le istituzioni culturali, il giornalismo, l'editoria, definendo la persistenza, l'incremento, l'istituzionalizzazione e le conseguenze tragiche di tali pregiudizi. Cecchi, secondo un'opinione comune della critica e della storiografia letteraria (condivisa anche dall'autore di questo libro) è stato uno scrittore di qualità, dal punto di vista tecnico e stilistico ed è considerato un maestro della prosa d'arte e dell'elzeviro ma anche un considerevole scrittore di viaggio, critico letterario, studioso della letteratura inglese e americana. Ed è proprio dallo scrittore di viaggio (in particolare negli Stati Uniti, Messico, Libia, colonie portoghesi in Africa) che si muove questa ricerca rilevando la contraddizione tra l'informazione precisa, la lucidità delle conoscenze, la perizia dello stile e - da un altro lato - l'atteggiamento di uno scrittore legato a una visione umanistica di stampo conservatore che, con le sue chiusure, gli impedisce di co-



Bruno Pischcedda, docente all'Università statale di Milano

ANTISEMITISMO DI UN CRITICO

Il docente dell'Università statale di Milano ha studiato l'opera di Emilio Cecchi e i suoi pregiudizi nei confronti degli ebrei

gliere il senso della diversità dei mondi incontrati (per esempio, di fronte alle donne che lavorano e all'emancipazione femminile). Per non dire dei pregiudizi nei confronti degli ebrei o della popolazione nera, e della sottolineatura (per esempio) della necessaria difesa delle "comunità e gruppi americani" per l'aumento di flussi migratori di "stirpi più prolifiche, aggressive e tenaci" e di una "scarsa propensione riproduttiva dell'élite bianca dominante".

Pischcedda considera la lucidità con cui Cecchi parla della violenza, anche razziale, ma anche - da un altro lato - i pregiudizi affioranti da notazioni su un mondo sentito come estraneo: «Musiche come il blues e il jazz, danze maliose ed equivoci luoghi di ritrovo come il Cotton club favoriscono una doppia e più arricchita mescolanza, di classe e di razza... 'Si tratta - dice - d'una corruzione reciproca, fra servi e padroni'. Accanto alle pagine del viaggiatore degli anni Trenta, vengono ricordati anche appunti privati già degli anni precedenti la Prima Guerra dove emergono pregiudizi come questo: «Ebrei, non hanno accettata la tradizione cristiana, umana, spontanea; devono accontentarsi (è questa la maledi-

zione) di soprassalti di verità mozze... Obbligati a un processo infecondo, contro natura... Allora: almeno potenza dell'oro: circolazione chiusa in mano loro: banchieri. Infecondità. Estetismo».

Il libro passa in rassegna le fonti di tali atteggiamenti: dal Weininger di "Sesso e carattere" che aveva affascinato non pochi vociani - negativo nei confronti degli ebrei e delle donne - a Renan, a Huston Stewart Chamberlain, a Boine, a quel signor Benigni organizzatore di un centro di informazione sugli ebrei poi al servizio del regime, a Gohier e Gobineau.

Firmatario del Manifesto Croce, nel 1925, degli intellettuali antifascisti, Cecchi avrebbe poi cercato di recuperare e di avvicinarsi al regime per aderirvi, prima dell'elezione ad Accademico d'Italia e della partecipazione a Weimar - nel 1942 - al convegno dell'Associazione europea degli scrittori, dove tenne un discorso dove considerava gli sviluppi dell'ultima letteratura d'Italia dal "capostipite statuario" Carducci alla prosa d'arte sotto il segno della "classicità mediterranea, italiana e greco-latina"; e dove mancavano - "evidentemente per motivi razziali" - Moravia, Saba e Svevo. Ma la ricerca di Pischcedda è anche più ricca, considerando il difficile rapporto con Vittorini nella pubblicazione di "Americana" (1942) e il periodo del declino di Cecchi nel secondo dopoguerra, l'imbarazzo di alcuni suoi critici e difensori, la persistenza di pregiudizi nei suoi scritti. Un libro necessario, questo, che offre anche il modello per altre possibili ricerche che si potrebbero fare su tanti altri scrittori o situazioni o aspetti del problema ai quali - qui - il libro, già ricco di dati, si limita necessariamente ad accennare.



ALLA TIVÙ

Arrivano "I bastardi di Pizzofalcone"

■ L'attesa, per gli appassionati della squadra di polizia nati dalla penna di Maurizio de Giovanni, è finita: su Rai1 dal 9 gennaio sbarcano, 'I bastardi di Pizzofalcone'. A firmare la regia Carlo Carlei. Nel cast Alessandro Gassmann, Carolina Crescentini, Massimiliano Gallo, Tosca d'Aquino



LA NOMINA

Gioia Meloni dirige i programmi Rai Fvg

■ Gioia Meloni è la nuova responsabile della struttura di programmazione italiana della sede regionale della Rai. Cresciuta professionalmente a Firenze e a Milano, ha fatto parte per 17 anni della struttura di programmazione. Passata alla Testata giornalistica, ha condotto i Tg regionali, "Buongiorno regione" e "Il Settimanale"

Addio Zsa Zsa Gabor, prima star da reality

L'attrice è morta a Los Angeles a 99 anni: girò una cinquantina di film, ebbe nove mariti e una vita tra ville e gioielli

NEW YORK

L'attrice Zsa Zsa Gabor è morta l'altra notte a Los Angeles dopo un attacco cardiaco. Aveva 99 anni, ne avrebbe compiuti 100 a febbraio. Da almeno cinque anni viveva grazie al supporto delle macchine.

di EDOARDO MARCHI

Addio a Zsa Zsa Gabor, leggenda del cinema hollywoodiano, l'attrice che ha aperto la strada alle moderne 'celebrities', una delle prime attrici ad essere più famosa per le gesta nella vita che sullo schermo. Malata da cinque anni, l'attrice è morta per una crisi cardiaca nella sua casa di Bel Air, a Los Angeles. La notizia è stata data dal marito, il nono, Frederic von Anhalt. La coppia si era sposata nel 1986 e quello con il misterioso principe tedesco era stato il matrimonio più lungo della star.

Protagonista di una lunga serie di film, una cinquantina, tra cui, il primo, "Moulin Rouge" di John Huston (dove interpretava una modella di Toulou-



L'attrice Zsa Zsa Gabor, a destra con il marito Conrad Hilton, bisnonno di Paris, che sposò a 25 anni (lui ne aveva 55)



se-Lautrec), l'attrice deriva la sua fama soprattutto dallo stile, la passione per gli uomini milionari e i nove matrimoni tra i quali quello col magnate del mondo alberghiero, Conrad Hilton, bisnonno di Paris e fondatore della celebre catena di hotel (lo sposò a 25 anni, lui

ne aveva 55), dal quale nel 1947 aveva avuto l'unica figlia, Francesca Hilton, morta per infarto nel 2015 mentre battagliava col nono marito della madre per la sua custodia.

Voluttuosa bellezza ungherese nata a Budapest nel 1917 come Sari Gabor, Zsa Zsa Gabor,

Miss Ungheria 1936, aveva una passione per gli abiti che ne mettevano in risalto le curve. E a Hollywood, l'attrice aveva raggiunto una fama andata oltre lo schermo.

Famosa per essere famosa», come aveva detto lei stessa, era stata la protagonista di scanda-

li che la portarono a ripetizione sulle cronache rosa. Fu diretta da registi importanti come Vincent Minnelli e Orson Welles, ma la sua maggiore caratteristica era interpretare se stessa.

Nella sua autobiografia del 1993, «Una vita non è sufficiente», aveva raccontato di aver perso la verginità a 15 anni con Kemal Ataturk, il fondatore della Turchia moderna. Tra le sue conquiste Sean Connery, Frank Sinatra, Howard Hughes, Peter Sellers. Diceva di aver rifiutato le avances di John Kennedy, Elvis Presley, John Huston ed Henry Fonda.

Famosa per il suo "darling", con cui si rivolgeva a tutti, aveva spiegato un giorno di usare l'appellativo perché faceva fatica a ricordarsi i nomi delle persone. Alcune sue frasi sono rimaste nella storia: «Non ho mai odiato tanto un uomo da restituirgli i gioielli». Oppure: «Per una donna intelligente gli uomini non sono un problema, sono la risposta» e ancora «Sono bravissima a tenere la casa, ogni volta che divorzio me ne prendo una».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO

Morta Silvia Capasso finalista a "The Voice"

È morta dopo quattro settimane di coma Silvia Capasso, 35 anni. Nel 2013 era stata tra i finalisti del talent Rai The Voice of Italy, dove era nella squadra di Noemi. Aveva concluso il talent al quarto posto. Silvia era ricoverata in terapia intensiva al Policlinico Umberto I di Roma. Un mese fa aveva avuto un brutto incidente stradale, causato da un aneurisma cerebrale. La sua famiglia e la compagna Lisa Peretti, che ha dato la notizia su Facebook, le sono stati vicini. «Con un cuore che non ho più - scrive Lisa - vi dico quello che già sapete: Silvia non c'è più. Grazie a tutti. Ricordate sempre Silvia come Una Grande Grande Donna e tenete stretto a voi l'onore di averla conosciuta». In una delle puntate di The Voice of Italy aveva presentato pubblicamente la sua compagna. Silvia aveva cantato, come corista, con Spagna e Pupo e duettato con Ron. Aveva cantato anche a Domenica In.

MUSICA

E Teho Teardo ritorna a suonare a Pordenone il 28 dicembre dal vivo alla Galleria Pizzinato

PORDENONE

Il 28 dicembre alle 18, Teho Teardo tornerà a suonare a Pordenone, nella Galleria d'Arte Moderna Armando Pizzinato che si trova nel Parco Galvani. Teardo suonerà in duo con la violoncellista Laura Bisceglie ed eseguirà brani che ha composto per la mostra di Mirò a Villa Manin, per i film di Man

Ray, per alcune colonne sonore tra cui l'ultima a cui ha lavorato, quella del film di Roberto Faenza, "La verità sta in cielo", sul rapimento di Emanuela Orlandi. Chiuderà il concerto con un brano a cui è molto affezionato, si tratta di S/Nord, tratto dalla colonna sonora di "La ragazza del lago", un film di Andrea Molaioli a cui lavorò esattamente dieci anni fa. Tor-

nare a suonare a Pordenone - dichiara Teardo - per me ha un significato particolare perché lì ci sono persone e luoghi a cui sono molto legato e segna in modo speciale il corso del tempo che scorre sempre più veloce. Si tratta dell'ultimo concerto di quest'anno anche se poche ore dopo l'inizio del 2017, alle tre di mattina del primo gennaio, inizierò il nuovo an-



Il musicista e compositore pordenonese Teho Teardo

no con un concerto speciale a Roma. Insomma, nemmeno il tempo di stappare qualche bottiglia che già mi immergerò

nuovamente nel suono, ma quello è il mio posto».

Il concerto è inserito all'interno degli eventi paralleli alla

Si esibirà con la violoncellista Laura Bisceglie In programma anche le colonne sonore

mostra «Filando i Remi» - La Stamperia Albicocco per la Zanussi Electrolux. Sguardi sul Contemporaneo: Ludovico Bomben e Michele Tajariol», a cura di Alessandra Santin, fino al 12 marzo 2017. Gli eventi sono realizzati con l'obiettivo dichiarato di dare attenzione al mondo giovanile, alle esigenze e alle problematiche del presente e alle prospettive future.

MUSICA

Cocciante: «Mai più Sanremo Un nuovo disco forse nel 2018»

ROMA

«Sanremo? Sono stato molto felice di vincerlo, ma non ci tornerò mai più in gara. Non amo ripetere le stesse esperienze. Penso però a un disco nuovo, ho già degli inediti. Forse nel 2018». Parola di Riccardo Cocciante, pronto nel frattempo ad accompagnare ancora sul palco la sua «Notre Dame de Paris», l'opera rock dei record scritta con Luc Plamondon dal romanzo di Victor Hugo, che dal 28 dicembre riprende il tour in Italia partendo da Roma, con

tappe nel 2017 anche a Torino, Bologna, Milano, Ancona, Bari, Napoli, Lugano, Rimini, Firenze e Padova. Un successo che prosegue dal 2002, con oltre 3 milioni e mezzo di spettatori solo da noi e che anche quest'anno ha scalato tutte le classifiche, con 700 mila biglietti venduti nel 2016. Protagonisti, «almeno fino a settembre», assicura il produttore David Zard, gli storici interpreti della prima edizione, con Lola Ponce e Giò Di Tonno nei panni di Esmeralda e del gobbo campanaro Quasimodo.

TRIESTE

Il designer belga Bastien Poncelet ha vinto la seconda edizione del Premio Squeeze It dedicato alla memoria di Franco Jesurun e promosso da Trieste Contemporanea.

La sua azione scenica, intitolata "Tyméle 1" come l'altare che sorgeva al centro dei teatri nell'antica Grecia, ha convinto il pubblico e la giuria che nello spazio dello Studio Tommaseo, è stata chiamata a valutare i tre progetti finalisti, nei quali erano compresi anche "Panopticon" dell'italiano Ruggero France-

schini e "Egues" dello spagnolo Marc Vilanova Pynol.

Esteso a tutti i giovani talenti europei under 30, il premio Squeeze It valorizza lo spazio di creatività e le idee che si collocano all'incrocio tra arti visive, drammaturgia teatrale e tecnologie della comunicazione: uno spazio sempre più esteso nelle attenzioni che l'Europa dedica allo sviluppo dei settori artistici ed educativi, e sempre più essenziale nella circolazione di giovani talenti, non più ostacolati da vincoli nazionali.

A dispetto della terminologia classica, "Tyméle 1" porta sull'al-



La premiazione di Bastien Poncelet

tare della creatività un aspirapolvere, oggetto d'uso quotidiano la cui rumorosa performance si sovrappone, negli 8 minuti dell'azione scenica (cui danno corpo Poncelet e Alejandro Flo-

res Mora) alla voce lontana di Marlene Dietrich che canta la versione tedesca di "Where are all the flowers gone".

Vincitrice della sezione video, votata direttamente dal pubblico on line, è stata invece Neza Agnes Momirski, che vive tra Rotterdam e Lubiana e ha presentato una clip coreografica.

E oggi alle 18 a Villa Manin di Passariano ci sarà l'incontro con il grande artista e videomaker croato Dalibor Martinis in conversazione con Branko Franceschi, direttore del Museo di Arte Contemporanea di Spalato. (canz)

**ENERGIA****Impianti eolici Enel negli Usa**

Enel, con la controllata Enel Green Power North America, ha attivato in Oklahoma gli impianti eolici di Drift Sand e Chisholm View II, rispettivamente da 108 MW e 65 MW. A conferma, si legge in una nota, dell'impegno Enel per la crescita negli Usa.

UNIVERSITÀ**Una donna in cattedra**

Non era mai accaduto al Sud che una cattedra di Scienza delle costruzioni andasse a una donna; è successo all'Università di Palermo, dove Antonella Pirrotta è diventata professore ordinario in una materia finora appannaggio degli uomini.

RIABILITAZIONE**Fare moto per un cuore malato**

Fare attività fisica è una delle più valide terapie per riabilitare un cuore malato. E la riabilitazione cardiaca basata sull'esercizio fisico è stata il focus del progetto "Take Heart", i cui risultati sono stati presentati a Roma, all'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del Coni.

I nanosatelliti nascono a Trieste

Ideati da Anna Gregorio con il team di PicoSaTs sono utili in agricoltura e per la navigazione

di **Simona Regina**

Sono piccoli, modulari, leggeri. Si assemblano facilmente e sono capaci di trasmettere una quantità enorme di dati ad alta velocità, aprendo così nuove opportunità di osservazione della Terra utili in diversi campi: agricoltura, aviazione, sicurezza. Sono i nanosatelliti a cui sta lavorando da un paio di anni Anna Gregorio con il team di PicoSaTs, spin off dell'Università di Trieste nato come startup in Area Science Park.

«L'idea imprenditoriale - spiega la ricercatrice dell'ateneo triestino, associata all'Istituto Nazionale di Astrofisica e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - è lo sviluppo di una nuova generazione di piccoli satelliti, che possono essere assemblati (anche autonomamente) e integrati con strumenti personalizzati. L'unità elementare è un cubo di 10 cm di lato».

I "picosatelliti" pesano poco meno di un chilogrammo e «possono essere realizzati a costi contenuti e per scopi diversi» precisa Gregorio, che a questa impresa lavora con l'astrofisico Mauro Messerotti e gli ingegneri Mario Fragiaco e Alessandro Cuttin. «Prendiamo per esempio il settore dell'agricoltura - continua -. Questi picosatelliti sono in grado di raccogliere una quantità molto rilevante di informazioni per



Alessandro Cuttin, Anna Gregorio, Mauro Messerotti e Mario Fragiaco

capire lo stato di salute dei terreni, per esempio la fertilità del suolo, e mappare l'avanzata della desertificazione. Una volta era possibile farlo solo con satelliti molto grandi, ma ora non più, considerata la progressiva miniaturizzazione degli strumenti ottici». Ma non solo. «Possono essere utili anche nel campo dell'aviazione e della nautica, per esempio per intercettare e ritrasmettere i segnali di sicurezza inviati dagli aerei di linea e navi mercantili».

A differenza dei satelliti tradizionali «che trasmettono i dati nella banda radio-amatoriale (a 0.2

mbps), i nostri satelliti possono raggiungere velocità di 100 mbps: insomma è come passare dai vecchi modem alla ben più veloce adsl» aggiunge la ricercatrice, soddisfatta per un accordo con l'Agenzia Spaziale Europea (Esa), interessata a supportare il lavoro di PicoSaTs. Anna Gregorio ha iniziato a sviluppare i piccoli satelliti per scopi didattici, affinché i suoi studenti potessero mettere le mani su satelliti veri e propri. «Col tempo poi, abbiamo deciso di costruirli non solo per le aule universitarie e abbiamo iniziato a lavorare a un innovativo sistema di telecomu-

nicazioni ad alta frequenza, incentivate dall'Università di Trieste e supportate da Area Science Park: così è nato PicoSats».

Secondo la ricercatrice triestina, che lavora nel campo dei satelliti dal 1998, costruire satelliti è una sfida tecnologica avvincente. Nel libro "Il più bel satellite della mia vita" (Scienza Express, 2011) ha descritto il lavoro tanto complicato quanto emozionante della missione Esa, alla ricerca delle origini dell'Universo con il satellite Planck, alla quale l'Italia ha partecipato da protagonista realizzando uno dei due strumenti a bordo: il Low Frequency Instrument, di cui Gregorio ha gestito le operazioni. E dopo l'emozione di aver catturato l'immagine dell'Universo bambino, ora l'astrofisica si prepara ad andare a caccia della materia e dell'energia oscura con il satellite Euclid.

«Il lancio è previsto per il 23 dicembre 2020». Di Euclid, altra missione Esa, lei coordina le operazioni dei due strumenti ottici (Vis e Nisp), con cui sarà scandagliato l'universo extragalattico, per realizzare una mappa super dettagliata di ben due miliardi di galassie e indagare la distribuzione e l'evoluzione di materia ed energia oscura: i due "ingredienti" del nostro Universo che ancora non siamo riusciti a identificare e di cui ci sfugge la natura.

**AL MICROSCOPIO****NEGLI STATI UNITI**

Come si litiga sui brevetti per modificare il Dna

di **MAURO GIACCA**

Non c'è nessun cadavere di mezzo, e forse John Grisham non ne scriverà uno dei suoi libri, ma la notizia che viene da un tribunale di Alexandria in Virginia è di quelle appetitose. Il 6 dicembre scorso, in una delle aule dove si discutono le dispute sulla proprietà intellettuale, si sono scontrati niente di meno che l'Università di Berkeley della California e il Broad Institute di Boston, quest'ultimo figlio della Harvard University e del Mit. Oggetto del contendere era il brevetto che assegna la primogenitura su una tecnologia che consente di modificare in maniera precisa il Dna.

Nel maggio del 2012, una scienziata di Berkeley, Jennifer Doudna, aveva depositato una domanda di brevetto dopo aver dimostrato come l'enzima di un microorganismo marino (chiamato Cas9) e un Rna che lo guida su un bersaglio di Dna (Crispr) fossero sufficienti per indurre modificazioni genetiche mirate nei batteri. Ma nel dicembre dello stesso anno Feng Zhang del Broad aveva richiesto un altro brevetto, che utilizzava la stessa tecnologia nelle cellule umane e di topo. Grazie a un truccetto legale, nel 2014 era stato concesso per primo il brevetto del Broad. Da qui la causa del contendere: dimostrare che la tecnica funziona nei batteri rende automatico concludere che funzionerà anche nelle cellule di mammifero, come sostiene Berkeley, o quest'ultimo passaggio è degno di una rivendicazione brevettuale autonoma, qual è la tesi del Broad? Potrebbe sembrare una discussione bizantina, ma non è così: in ballo ci sono i centinaia di milioni di dollari che deriveranno dall'utilizzo di questa tecnologia in medicina, per la correzione dei difetti genetici ereditari, in agricoltura, per la generazione di piante migliorate nelle proprie caratteristiche, e per il controllo ambientale, modificando i geni degli insetti. E in ballo c'è anche un sicuro premio Nobel agli inventori nel futuro prossimo.

Difficile dire ora chi la spunterà. Entrambi gli enti hanno assoldato i migliori studi legali americani; Berkeley ha anche affidato a un'agenzia di pubbliche relazioni la cura dell'immagine pubblica della Doudna. Il verdetto è atteso nei primi mesi del 2017.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



OLTRE IL GIARDINO

di **Mary B. Toluoso**

L'eterno fascino dell'Antartide. Ancor oggi se ne subisce l'incanto e allo stesso tempo si ammira chi è pronto a partire, in imbarcazioni non certo prive di sicurezza come quelle di un tempo. E le escursioni per la terra del ghiaccio partono anche da qui, grazie alla nave Ogs Explora e al sostegno del Pnra, il Programma Nazionale delle Ricerche in Antartide. Chi conosce queste campagne scientifiche è Laura De Santis, geologa dell'Ogs, laureata a Parma e poi specializzata tra Trieste e il Texas.

«Ho studiato un anno e mezzo all'Università di Rice dove ho lavorato su dati geofisici e geologici raccolti in Antartide. Quella fu l'occa-

Il fascino eterno dell'Antartide

Laura De Santis dell'Ogs riparte per la terra dei ghiacci a gennaio



sione di andarci per la prima volta, su una nave rompighiaccio americana, nel 1994», dice. Il fascino dell'ambiente è stato immediato. E non occorre essere lupi solitari per subirlo, la vita non è certo quella dei romanzi: «Le persone devono vivere in ambienti ristretti per molti

LAUREATA A PARMA

Si è specializzata fra Trieste e il Texas. La prima volta su una nave americana risale al 1994 ma poi i viaggi sono stati numerosi

giorni, quindi i momenti di privacy sono pressoché inesistenti».

Viaggi di ricerca che si sono ripetuti, il prossimo è previsto per la metà di gennaio. La campagna è mirata a trovare degli indizi su come il ghiaccio abbia iniziato a ritirarsi alla fine dell'ultima era glacia-

le e su quanto velocemente il riscaldamento dell'Oceano meridionale stia assottigliando la calotta con conseguente aumento del livello del mare su tutto il pianeta. Una spedizione che durerà 50 giorni, dove il lavoro sarà costante, diviso in turni. Studio, fatica e determinazione, anche se poi è la natura che decide il tempo di sosta: «Se il mare si copre di ghiaccio si deve tornare a casa».

Una casa che impegna la nostra al pari del lavoro: «Non ho infatti molto tempo per gli hobby. Ho una famiglia, due figli e non ho collaboratori domestici, quindi di tempo libero non ne rimane. Quando posso vado a giocare a pallavolo di sera, con un gruppo di vecchi amici in alcune palestre della città».

Galileo. Koch. Jenner. Pasteur. Marconi. Fleming...
Precursori dell'odierna schiera di ricercatori che con impegno strenuo e generoso (e spesso oscuro) approfondono ogni giorno scienza, intelletto e fatica imprimendo svolte decisive al vivere civile.
Incoraggiare la ricerca significa optare in concreto per il progresso del benessere sociale.
La Fondazione lo crede da sempre.

QUESTA PAGINA È REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione
FONDAZIONE CR TRIESTE

SPORT

■ Ore 10.25 - Rai Sport 1 ed Eurosport: Sci, CDM/D. Gigante, 1ª manche

■ Ore 18.15 - Sky Sport 3: Calcio, Premier League. Everton-Liverpool

■ Ore 20.45 - Sky Sport 1: Calcio, Serie A. Atalanta-Empoli

■ Ore 13.25 - Rai Sport 1 ed Eurosport: Sci, CDM/D. Gigante, 2ª manche

■ Ore 20.30 - Sky Sport 3: Volley, Ch. League. Civitanova-Liberec

■ Ore 2.15 - Italia 1: Premium Sport News

SERIE D » TRIESTINA

Unione ok ma con un attacco inceppato

Buona prestazione a Verona ma con troppe occasioni sprecate. La panchina invece ha risposto molto bene ad Andreucci

PUNTI "D" VISTA

di CIRO ESPOSITO

Per il Mestre un passo da record
Striscia vincente dell'Union Feltre

Va in archivio il girone d'andata con una certezza. Anzi due. Il Mestre ha un ritmo indiatolato. Per capirci la formazione di Zironelli viaggia a un media di 2,8 punti a partita (in un giorno a 20 per capirci mantenendo questo passo arriverebbe a 98 punti) e segna oltre 2 gol di media a match.

Triestina e Campodarsego stanno facendo un torneo che le proietterebbe ai vertici di qualunque altro girone della serie D.



La seconda certezza comunque è che, dopo la Triestina e in queste ultime settimane il Campodarsego, anche il Mestre ha dimostrato qualche crepa.

I due pareggi casalinghi non sono un campanello d'allarme per la corazzata veneta ma dimostrano che talvolta anche la compagine nettamente più forte del girone è vulnerabile.

Zironelli ha oliato un meccanismo perfetto con un gruppo sempre corto e che si muove all'unisono ma che è anche costretto a spendere molto sul piano atletico.

Non è da escludere che il Mestre nel girone di ritorno non riesca a fare un bottino così pingue come all'andata. È una suggestione per alimentare le fantasie dei tifosi.

Ma tutti ci credono anche per la vivacità del campionato che rischia di essere ammazzato già a metà del ritorno. Non si può non sottolineare comunque come il vantaggio sia davvero cospicuo anche se il primo posto non è in cassaforte.

Anche il Campodarsego, dopo le sei vittorie ottenute con Masitto, ha prima perso a Trieste e poi è stato fermato domenica in casa dal Tamai.

Un risultato che ha consentito all'Unione di mantenere temporaneamente la seconda piazza.

Tra le altre forze che possono ambire ai play-off c'è l'Union Feltre che è reduce da un filotto importante di quattro vittorie consecutive che lo ha proiettato a quota 30 e sarà l'avversario che la Triestina incontrerà nella terza partita del girone di ritorno.

Molto costante anche la Vecomp e si è vista la sua consistenza anche nel match di domenica contro la Triestina.

Grande progressione infine del Cordenons, altra avversaria dell'Unione in avvio di ritorno, che ha conquistato nelle ultime cinque partite, tre vittorie e due pareggi staccandosi nettamente dal fondo della classifica dopo un inizio di stagione disastroso.

di **Ciro Esposito**
TRIESTE

La Triestina ha il merito di aver costruito un girone d'andata molto positivo. Ma non si può non sottolineare come la squadra di Andreucci abbia lasciato sul cammino qualche punticino che la terrebbe nella scia di un Mestre stratosferico. Lasciando stare la sconfitta casalinga con la formazione di Zironelli che ci può stare, tante, forse troppe sono state le partite nelle quali l'Unione ha fatto il match per poi concludere con un pareggio o con una sconfitta (ad Abano). È successo in casa con Feltre e a Vigasio tanto per fare un esempio. Su questo cliché si è anche consumata la trasferta con la Virtus Vecomp. Gli alabardati a Verona hanno confezionato almeno sei pallate gol senza riuscire a segnare anche per circostanze fortunate degli avversari e per la bravura del portiere veneto. Andreucci ha dovuto affrontare la partita con molte defezioni e la squadra è scesa in campo ben organizzata e per di più davanti a una formazione fresca e vivace con la miglior difesa del campionato. A voler vedere il bicchiere mezzo pieno conforta proprio il rendimento dei giocatori hanno sostituito i titolari. È una caratteristica che si era già vista in altre circostanze (il solo Carraro sembra fare fatica) e questo indica che la rosa è abbastanza lunga nonostante gli under siano contati o poco più. Perché Crosato è una discreta alternativa a Bajic le cui sgroppate sono comunque fondamentali per il gioco offensivo. Il jolly Di Dionisio può giostrare sia a centrocampo che in difesa, lo stesso Celestri da interno sinistro è un giovane che gioca con ordine, voglia ed è dotato di un piede più che discreto. Nel bicchiere mezzo vuoto invece c'è una certa mancanza di incisività nell'andare in gol. In certi momenti della stagione, e questo sembra esse-

I TIFOSI

Continuano le feste alabardate. Domani il clou



Serata di auguri con le Mule Alabardate e la squadra (foto Lasorte)

Chiuso l'anno sul campo (anche se gli allenamenti continuano fino a domani prima del rompete le righe) spazio alle ultime feste prenatalizie con i tifosi per giocatori, staff e dirigenza. Ieri sera al Café Carducci si è svolta la tradizionale kermesse con le Mule Alabardate, mentre oggi sarà la volta del Triestina Club San Giacomo, che dalle 19 in poi nella sede di via della Guardia 46 farà festa e brinderà con la squadra e la società. Domani poi il gran finale con il brindisi natalizio organizzato dalla stessa Triestina Calcio e aperto a tutta la tifoseria: dalle ore 19 al Politeama Rossetti di largo Gaber 1 verranno premiati tutti gli atleti

delle squadre alabardate e verrà consegnato un attestato di fiducia alle aziende che hanno contribuito alla rinascita della società rossoalabardata attraverso le loro sponsorizzazioni. Sarà l'occasione per salutare al meglio il 2016 in presenza dell'intero staff tecnico e societario, la Prima squadra alabardata, quella femminile e il settore giovanile. Ci sarà anche l'estrazione di una lotteria con la consegna di premi. Da non dimenticare poi che fino a sabato, in via delle Torri, è attivo il gazebo della Triestina all'interno del mercatino natalizio cittadino. (a.r.)

re uno di questi, la palla non ne vuole proprio sapere di entrare. Ma a voler far lavorare la ragione è evidente che qualcosa si sia inceppato nel reparto che è il gioiello costruito quest'estate.

França dopo un periodo di appannamento domenica ha dimostrato una nuova vitalità ma comunque non è riuscito a segnare come capita da oltre

un mese. Dos Santos è utilissimo per recuperare palloni, far salire i compagni e per lanciarsi in contropiede. È un ragazzo che corre tantissimo il che, sommato a un piede non faticato, fa sì che gli manchi la lucidità e la precisione quando si tratta di concludere a rete. Serafini gioca quasi sempre da trequartista e quindi abbastanza distante dalla porta. Il suo compimento è quello di creare sponde per i compagni specie di testa e anche a Verona in area non è riuscito a sfruttare una buona occasione di testa. Ma al di là dei singoli sembra esserci un minimo comune denominatore che indubbiamente incide sulla capacità di sfruttare la mole di lavoro e di occasioni create.

Dagli spalti si ha l'impressione che, pur nell'impegno di tut-



Jean Claude Consol si abbraccia con Dos Santos

Consol: «La concorrenza fa crescere»

Il portiere: «Con Voltolini lavoriamo assieme. Tutti dobbiamo credere di più in noi stessi»

TRIESTE

La seconda occasione consecutiva offerta a Consol non ha lasciato delusi gli addetti ai lavori. Meno impegnato rispetto alla gara con il Campodarsego, Consol ha dovuto ad ogni modo dire "no" all'imperioso stacco aereo di Mensah nel primo quarto d'ora della ripresa. Una parata in due tempi molto preziosa, la beffa di Abano per una Triestina in quel caso trafitta nell'unica occasione creata dall'avversaria, fortunatamente è solo un ricordo. Queste le impressioni di Consol raccolte

a caldo. «Nulla di particolare la mia parata, piuttosto sono rammaricato perché domenica era una partita da vincere e abbiamo avuto tantissime occasioni nelle quali è stato bravo il loro portiere». Il portiere valdostano che sportivamente si complimenta con il collega avversario, prosegue tra dolce e amaro. «Personalmente sono contento di aver avuto la possibilità di giocare la seconda partita, l'obiettivo mio era di cercare di farmi trovare pronto qualora fosse servito e così è successo. Sono però molto rammaricato perché abbiamo

perso due punti importanti». Di positivo oltre alla prestazione offerta a Verona c'è un dato di fatto. Dopo le sconfitte contro Abano e Mestre il rischio di demoralizzarsi c'era ed era concreto, la Triestina invece ha raccolto 7 punti a chiusura dell'andata ed è ripartita. «Sì, è vero che siamo ripartiti ma è anche vero che abbiamo dei valori molto importanti e quindi dovevamo farlo. Ma dovremo ripartire dopo la sosta ancora più forte, perché c'è una avversaria che va a mille, il Mestre, e noi dobbiamo fare meglio».

Il giovane Jean Claude accoglie con positività la possibile concorrenza futura con Voltolini. «Ho tantissime motivazioni. E' bella la concorrenza perché fa crescere, se è una concorrenza positiva crescono entrambi i portieri. Motivazioni non mi mancano. Abbiamo dei punti da recuperare sul Mestre e giocoforza le motivazioni dovranno essere altissime». Dove potreste crescere voi e nel contempo risultare vulnerabile il Mestre? «Sicuramente dobbiamo credere di più in noi stessi».

Guido Roberti

TRIESTE

Le festività si preannunciano molto serene in casa Sokol, dopo la vittoria agevole con il risultato di 80-54 sul Perteole che rappresenta l'undicesimo successo stagionale. Poca resistenza da parte dei friulani, per i biancorossi (bravi a mantenere alta la concentrazione fin dall'approccio alla gara), match in discesa in avvio e allungo progressivo nell'arco dei 40 minuti. Ottimo Pizziga, con 11/15 dal campo e 13 rimbalzi.

Al secondo posto dopo la prima giornata di ritorno si confermano Cervignano e Cus. Partita curiosa al Calvola

SERIE D**Il Sokol festeggia, Cus e Cervignano non mollano la presa**

tra San Vito e Cervignano, cui bastano 41 punti segnati per strappare il successo in trasferta e lasciare in eredità al San Vito il primo stop interno.

Al successo di Cervignano replica il Cus, 74-61 all'Alba Cormons. La squadra di Trani con un grande Zecchin (24 punti) è autrice di un secondo tempo pimpante, e i punti dell'ex Pallacanestro Trieste uniti ai 17 di Palazzi risultano decisivi.

Dopo due sconfitte consecutive di misura, torna al successo il Santos, e lo fa sul campo del fanalino di coda Interclub Muggia. Buona prova collettiva dei ragazzi di Toscano, i muggesani restano ancorati al fondo della classifica, la salvezza sarà impresa ardua ma la volontà sempre spesa in campo dai giovani di Birnberg lascia ben sperare. Non sono bastati i 28 punti di Gabriele Crevatin.

Il Kontovel non riesce a confermarsi alla seconda di fila in casa e viene sconfitto da Grado, 75-72. Per un attacco incisivo, non ha fatto da contrappeso la consueta intensità difensiva dei giocatori di Popovic.

Alla ripresa del campionato, incontro chiave in ottica primo posto: Cervignano-Sokol, probabilmente l'ultima occasione per i padroni di casa di ricucire e riaprire il di-

scorso primo posto.

Risultati: Pallacanestro Monfalcone-Dinamo Gorizia 65-67, Interclub Muggia-Santos 62-73, S. Vito-Cervignano 38-41, Kontovel-Grado 72-75, Cus-Alba 74-61, Sokol-Perteole 80-54.

Classifica: Sokol p. 22; Cervignano, Cus 16; Dinamo 14; San Vito, Kontovel, Monfalcone, Santos 12; Alba, Grado 10; Perteole 6; Interclub 2.

Guido Roberti



Vatovec, coach del Sokol



ti, manca quel pizzico di cattiveria che consente agli attaccanti di andare in gol anche quando non si gioca sul velluto. Grinta e determinazione che invece gli altri reparti sembrano aver assimilato. Sempre più convincente il pressing e la capacità di recuperare palla e anche in copertura. Insomma la squadra nei mesi è cresciuta molto anche se il paradosso è

che il reparto trascinatore nei primi mesi è quello che ha subito la maggior involuzione.

Questi sono i compiti per le vacanze che Andreucci dovrà risolvere. Alla ripresa c'è una partita sulla carta abbordabile come quella con la Carenipievegna ultima della graduatoria. Quale migliore occasione per ridare fiducia e autostima al reparto offensivo.

di Raffaele Baldini**TRIESTE**

Ci avviciniamo a grandi passi al giro di boa di questa stagione, con l'Alma Trieste in piena zona play off, con ambizioni di alta classifica. Le statistiche, come sempre da maneggiare con cura per non trasformare numeri in dogmi, dicono qualcosa di interessante sul rapporto complesso della squadra di Dalmasson con le gite fuori porta.

La freddezza cronaca... I dati più eclatanti sono nel computo fra vittorie e sconfitte: in casa 6 vinte e una persa, contro Treviso all'esordio, a fronte di un solo successo a Recanati rispetto ai 4 rovesci lontano dall'Alma Arena. Diretta conseguenza è anche il computo dei punti segnati: 549 fatti (78,4 a serata) e 462 subiti (66 di media) da padroni di casa nelle 7 uscite globali, 357 fatti (71,4) e 396 subiti (79,2) nelle 5 da ospiti. Segno inequivocabile di un'ispirazione unica sotto le volte dell'impianto di Via Flavia.

Distanze, profondità, confidenza Qualsiasi giocatore professionista sosterrà la tesi secondo cui allenarsi nello stesso luogo delle partite agevola una confidenza con i canestri. Perché? Semplicemente, nelle arene di un certo livello (soprattutto serie A), visivamente le profondità e le distanze sono variabili incidenti; un palazzetto con la curva o senza, luci diverse, i vuoti e pieni sono tutti elementi metabolizzati sul campo di casa, molto meno in trasferta.

Ecco quindi che le cattive percentuali al tiro non sono solo dettate dal tifo distraente contro o dalla tensione. In casa Trieste tira con il 53,4% da due punti, in trasferta con il 47%. Da tre punti la forbice si amplia, 36,3% all'Alma Arena contro il 25% in viaggio.

Si gioca peggio, ma non c'è troppa tensione Una statistica che può determinare lo stato emotivo di un giocatore, o di una squadra, è la percentuale ai tiri liberi; quando si è soli in lunetta, con gli occhi addosso e magari con il tifo avverso, allora la risposta emotiva può condizionare. In questo caso si può dire che Coronica e soci non patiscono troppo lo stress: 70,2% in casa contro il 73,5% fuori

BASKET SERIE A2**All'Alma è un'altra Alma più ispirata e aggressiva**

Le statistiche globali della squadra biancorossa indicano con molta chiarezza la differenza di rendimento fra casa e trasferta, ma anche la crescita in atto



Le affondate dei due Usa (qui c'è Green) stanno diventando uno spettacolo nello spettacolo all'Alma Arena

dalle mura amiche. Non solo, anche il rapporto palle perse-palle recuperate è sintomo di serena gestione (o meno) dei palloni. I numeri esplicitano un controllo anche in contesti diversi: 13,5 palle perse e 9,4 all'Alma Arena, 12,2 palle perse e 11,4 recuperate in trasferta.

Aggressività e rimbalzi La più visibile differenza a occhio nudo

nelle prestazioni fra casa e trasferta: l'aggressività difensiva. Posto che non c'è una voce statistica che determini con precisione questo aspetto, bisogna fare un compendio di più aspetti: punti subiti (vedi sopra), cattive percentuali degli avversari (attenzione anche all'ispirazione altrui, a prescindere), e di conseguenza la voce rimbalzi. In casa l'Alma cattura

36,5 rimbalzi di media, fuori casa 30,8. Perché questa macro-differenza? Sta tutta nel concedere più tiri ad alta percentuale agli avversari (vedi difesa blanda) e quindi nel minor numero di carambole a disposizione, oltre che ad un fondamentale come il "tagliafuori" che è il completamento di una difesa adeguata.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA**Natale biancorosso sul parquet**

Le note di Jingle Bells eseguita da Michael Bublè sul parquet dell'Alma Arena per la festa di Natale che ha coinvolto i gruppi minibasket nati dal 2005 in poi del Basket Trieste e del Centro Coselli. In campo a intrattenere i bambini la Pallacanestro Trieste al gran completo.

Fra i singoli Green è il leader e Cittadini ha avuto un ottimo impatto

Numeri e statistiche per fotografare il rendimento di un girone d'andata che ha vissuto due fasi separate e distinte. Avvio di stagione difficile, un solo successo nelle prime cinque partite, un mese di novembre da "percorso netto" con le cinque vittorie strappate a Ravenna, Forlì, Recanati, Piacenza e Udine prima delle ultime sfide che hanno visto l'Alma perdere a casa Virtus e battere Mantova a domicilio.

Numeri e statistiche molto cambiate in corso d'opera: l'esempio eclatante è quello di Javonte Green che nella seconda parte di questo girone d'andata ha stravolto, migliorandole, le sue percentuali. Leggere per credere le cifre del tiro da tre: neppure il 10% nelle prime cinque gare (1/11) ottimo 50% (13/26) nella striscia di cinque successi conquistato contro Ravenna.

MINUTI GIOCATI Javonte Green è l'unico a scollinare il muro dei 30 minuti giocati a partita (31,8). Dietro a lui Matteo Da Ros (29,1), Jordan Parks (27,8) e Stefano Bossi (25,9). Importante l'impatto di Alessandro Cittadini più di 18 minuti per gara.

PUNTI SEGNATI È ancora Green il leader dell'Alma con una media di 17,4 punti segnati a partita. Dietro a lui ci sono Jordan Parks (13,7) e Matteo Da Ros (10,8). Punteggi comunque mediamente molto

distribuiti con Bossi (8,6), Cittadini (8,5) e Pecile (8,1) comunque vicini alla doppia cifra.

TIRI DA DUE Parliamo di sole quattro partite giocate, ma l'11/16 (69%) con cui Alessandro Cittadini si è presentato in maglia Alma testimonia le qualità del giocatore e la bontà della scelta operata dalla società. Al vertice della speciale classifica troviamo il 62/106 (58%) di Javonte Green, il 58/108 (54%) di Jordan Parks e il 28/53 (53%) di un Bobo Prandin che eccezione fatta per l'ultima sfida contro Mantova si sta dimostrando tiratore affidabile.

TIRI DA TRE C'è Baldasso, nessuna sorpresa dunque, a colpire con precisione dall'arco dei 6,75. Per qualche giornata miglior tiratore del girone, Lollo è un po' calato nelle ultime settimane, ma resta leader con il suo 18/43 (42%). Dietro Baldasso ci sono Pecile (11/28, 39%) poi Green (15/43, 35%) e Da Ros (8/24, 33%). Notevole, ma con soli sei tentativi, il 50% di Alessandro Cittadini.

TIRI LIBERI A chi affidare la palla per subire fallo su un ipotetico ultimo tiro? Stando alle percentuali dalla lunetta non ci sono dubbi. Comanda Andrea Pecile, 92% con un precisissimo 22/24. Seguono Bobo Prandin (11/14, 79%) e Jordan Parks 77% (24/31). (I.o.g.a.)

Dries Mertens, il "vero nove" del dopo Higuain



► NAPOLI

Dieci gol in campionato. Esattamente come Gonzalo Higuain, l'ex compagno di squadra del quale, complice il grave infortunio di Milik, ha preso il posto al centro dell'attacco del Napoli. Dries Mertens sta vivendo un momento d'oro. I quattro gol al Toro lo hanno consacrato in ma-

niera definitiva. In due giornate il belga ha messo a segno un totale di sette centri. Ai quattro di ieri pomeriggio si devono aggiungere i tre messi a segno la settimana scorsa con il Cagliari. Altro che "falso nove": ormai è un "vero nove"! E quando Pavonetti arriverà e Milik guarirà non è detto che troveranno posto in squadra.

È subito campionato, ecco Atalanta-Empoli



► ROMA

Torna subito la serie A per questo turno prima di Natale. E torna con, questa sera, Atalanta-Empoli (nella foto Petagna). **Il programma** Oggi, alle 20.45 Atalanta-Empoli. Domani, alle 20.45 Inter-Lazio. Giovedì, alle 20.45 Cagliari-Sassuolo, Fiorentina-Napoli, Palermo-Pescara, Roma-Chievo, Sampdoria-Udi-

nese, Torino-Genoa. Rinviati all'8 febbraio, alle 18 Crotona-Juventus, alle 20.45 Bologna-Milan.

La classifica Juventus 42 punti; Roma 35; Napoli e Lazio 34; Milan 33; Atalanta 29; Inter 27; Fiorentina 26; Torino e Chievo 25; Udinese 24; Genoa 23; Sampdoria 22; Bologna e Cagliari 20; Sassuolo 17; Empoli 14; Crotona 9; Palermo 9; Pescara 8.

Juve, missione a Doha con il pensiero al mercato

Mentre la squadra vola in Qatar per provare a vincere la Supercoppa italiana l'ad bianconero Marotta allunga i contratti ai giovani e pensa al centrocampo

► TORINO

Tutti in carrozza che si parte per Doha con la mission (possibile) di alzare al cielo il primo trofeo della stagione, con lo scudetto quasi ipotetico e con la Champions League addolcita da un sorteggio abbordabile (il Porto).

Tutti in carrozza, alla Juventus, con la certezza di aver scollinato il periodo più delicato della prima parte della stagione e con il mercato davanti agli occhi. «Wistel si libera a giugno e noi abbiamo sentito lo Zenit per vedere se si possono accelerare i tempi del suo sbarco. Ma ci stiamo guardando intorno...», il ritornello intonato da Beppe Marotta, l'amministratore delegato bianconero. Il nodo è consolidare il centrocampo con il belga che gioca in Russia, oppure con Nzonzi, oppure con Tolisso, cioè gli altri nella lista dei graditi. Intanto, arrivano i prolungamenti di contratto: dopo Rugani e Sturaro, ecco Bonucci, insomma passato e presente dei campioni d'Italia. Per tutti la scadenza è il 2021, tantissima roba. La strategia mercantile di corso Galileo Ferraris è nota: cercare i fenomeni internazionali e puntare sui giovani italiani, ad esempio il baby Caldara dell'Atalanta.

La matrice nostrana è fondamentale per dare una connotazione indigena alla Juventus che verrà: «Gli italiani si adattano subito e sanno cosa significa indossare questa maglia», è ancora il leit motiv di Marotta.



Daniele Rugani, uno dei giovani che ha appena visto prolungato il proprio contratto fino al 2021

Che, comunque, cerca di unire gli obiettivi ai sogni: «Il sesto scudetto di fila ci farebbe entrare nella leggenda», ed è chiaro che il valore aggiunto di uno come Higuain aiuta. Novanta milioni spesi bene, da capitalizzare partita dopo partita. Chi se la sente adesso di contestare l'operazione Pipita?

Intanto, Doha non è un punto di arrivo o di partenza: è una boa stagionale. Il Milan è una delle tre squadre che hanno battuto i bianconeri, tra l'altro

in maniera abbastanza netta. È la ragione per cui, oltre alla conquista del trofeo in quanto tale, la Supercoppa assume un risvolto particolarmente importante. La Juventus ha un conto aperto con i rossoneri che si concedono persino il lusso di punzecchiare i rivali anche se sono precipitati al quinto posto in classifica, a -9. L'ultimo allenamento prima della partenza per il Qatar non ha sciolto i dubbi legati agli acciacchi di Pjanic e Lichtsteiner,

all'assortimento del reparto offensivo con Dybala che scalpita, alla composizione della difesa con Barzagli recuperato. Dal presidente Agnelli all'ultimo dei magazzinieri la fame di successi è quella di sempre, come se la Juventus fosse a pancia vuota da vent'anni. «Noi abbiamo il dovere di puntare a vincere tutto, compresa la Champions League», ha tuonato Marotta. Figurarsi la Supercoppa italiana. Con il massimo rispetto, ovvio...



Montella punta molto sull'esperienza di Carlos Bacca

«Ma dopo cinque anni vogliamo essere noi ad alzare un trofeo»

► MILANO

È un Milan «giovane e bello» quello che si prepara a contendere la Supercoppa italiana a una Juventus «solida e feroce», un Milan «consapevole di non essere mai stato messo sotto nel gioco nel 2016 dai bianconeri».

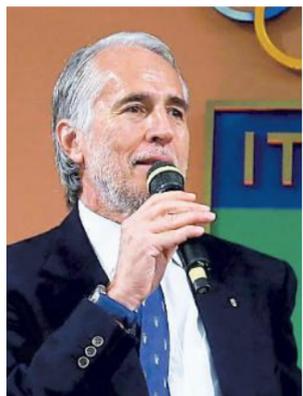
Adriano Galliani inquadra così la sfida che venerdì a Doha può permettere ai rossoneri di conquistare il primo titolo dopo cinque anni di astinenza. Nei tre confronti dell'anno solare, una vittoria, una sconfitta in campionato, il ko in finale di coppa Italia, per Galliani «non si sono viste grandi differenze sul piano del gioco». Le chance del Milan? «Prima di cominciare sono sempre al 50%», ha sorriso l'ad rossonero, rilanciando la domanda ad Andrea Agnelli che gli passava alle spalle. «L'esperienza vince sempre», la risposta del presidente dei bianconeri. Finora la freschezza di Locatelli e compagni è stata un'arma in più. Però Montella a Doha spera nel veterano Bacca, che ha smaltito i problemi muscolari e di finali è

specialista avendone vinte due di Europa League.

«Speriamo di vincere perché dalla Supercoppa di Pechino 2011 non alziamo un trofeo - ha detto Galliani -. Per la società è molto, molto importante. Il presidente Berlusconi ci tiene molto». Può essere l'ultima occasione di arricchire il palmares di 28 titoli prima di cedere ai cinesi guidati da Sino-Europe Sports. Il closing è fissato al 3 marzo, ma l'epilogo non è scontato e il Peoples Daily, organo del partito comunista cinese, ha scritto un editoriale in cui definisce una potenziale bolla il mercato del calcio, su cui la Cina ha speso a dismisura assecondando il piano del presidente Xi Jinping per lo sviluppo del pallone: «Chi investe nello sport ci guadagnerà mai?». L'acquisto del Milan per 520 milioni di euro rappresenta lo sforzo finanziario da parte di investitori cinesi all'estero: per il club rossonero i futuri proprietari hanno già versato 200 dei 520 milioni di euro pattuiti e intanto condividono la gestione del club con l'attuale proprietà.

Malagò: «Olimpiadi in Italia? Mai dire mai...»

Il presidente del Coni torna sul tema del ritiro di Roma 2024 riaprendo una porta che sembrava chiusa



Giovanni Malagò

► ROMA

«Mai dire mai». Nel giorno della consegna dei «Collari d'oro», la massima onorificenza sportiva, al salone d'onore del Coni si torna a parlare di Roma 2024, di quella «ferita», come la definisce il presidente del Coni, Giovanni Malagò, riferendosi alla retromarcia del Comune: «una ferita che è ancora aperta e che il nostro mondo non capirà mai». E alla domanda su nuove prospettive di candidatura italiana Malagò risponde con un sibillino «mai dire mai».

Nel giorno in cui si celebrano i campioni olimpici e paralimpici di Rio 2016, uomini di sport, personalità e club che si sono particolarmente distinti nel corso della loro carriera e della loro storia, Roma 2024 torna dunque alla ribalta. E lo mentre la Giunta Raggi è nella bufera. «Non siamo tipi che strumentalizzano», precisa Malagò alla domanda se Roma può tornare in corsa: teoricamente c'è tempo fino a febbraio 2017. «Siamo qui per i Collari d'oro, per i Giochi ci sarà tempo per riparlarne», si limita invece a dire il neoministro

dello sport, Luca Lotti. Roma 2024 è invece «un discorso finito» per l'ex presidente del Comitato promotore Luca Cordeiro di Montezemolo per il quale «quello che stiamo vedendo non fa bene a Roma, non fa bene ai romani e non fa bene all'Italia. Si è persa una straordinaria occasione per mettere la città in grado di vincere una grande sfida». «Nella vita mai dire mai - sottolinea però Malagò nel suo discorso di apertura della cerimonia -: non so se a Roma o altrove, ora vediamo quello che succede». Il riferimento è alle recenti vicende

della giunta Raggi. «Non ci facciamo strumentalizzare da questa situazione che c'è in Campidoglio. Noi abbiamo avuto il nostro stile e dobbiamo continuare ad averlo. Sono state fatte certe scelte e uno deve essere realista: è andata così e bisogna saperlo accettare. Non sarebbe una cosa seria».

La consegna dei «Collari d'oro» (con Gianluigi Buffon e Francesca Porcellato nella veste di assistenti presentatori) è stata l'occasione anche per la prima uscita di Lotti in veste di ministro dello sport («un incarico in continuità con l'esecuti-

vo precedente, che ha raggiunto risultati che sono sotto gli occhi di tutti»). «Non è mancato in passato e non mancherà in futuro il nostro sostegno ai grandi eventi internazionali. Non partiamo da zero - ha aggiunto - c'è ancora molto da fare e lo faremo».

Tra i premiati con il «Collare d'oro» anche il presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano. L'ex Capo dello Stato non nomina mai Roma 2024 ma nel suo intervento fa un chiaro riferimento al ritiro della candidatura: «Adesso bisogna guardare avanti, lasciando alle spalle penose polemiche - dice -. Quello che conta è un punto di principio: l'Italia non può sottrarsi a qualunque sfida le si presenti sul piano internazionale. Di qualsiasi tipo».

PALLANUOTO**Rocchi eroe di Torino
«Felice per la rete
Ora ci ricarichiamo»**

Il suo gol a 4" dalla sirena ha regalato a Trieste un successo decisivo per la serenità della squadra. Si riparte il 14 gennaio

► TRIESTE

Un pizzico di fortuna, ma soprattutto tanto carattere. E' la sintesi in due parole della prestazione che la Pallanuoto Trieste ha sfornato alla Monumentale di Torino, espugnata grazie ad un gol di Niccolò Rocchi siglato a soli 4" dalla sirena finale. Arrivano così tre punti pesanti per la classifica della A1: alla pausa per le festività di fine anno - si ripartirà il 14 gennaio - la Pallanuoto Trieste si presenta col bottino di 14 punti, al settimo posto, ad una sola lunghezza da Savona che attualmente occupa l'ultima posizione valida per accedere alla final six. Poco più su il Posillipo a quota 16, ma con una partita da recuperare. Niccolò Rocchi, l'eroe corsaro di Torino, autore di tre gol, compreso quello pesantissimo

proprio a fil di sirena racconta: «Sono contentissimo di aver segnato la rete decisiva del match perché così siamo riusciti a rimettere in piedi una partita che si era tremendamente complicata. Adesso ci riposiamo un po' e ricarichiamo le batterie in vista di un 2017 che sarà molto impegnativo». Il bilancio dopo dieci giornate di campionato, classifica alla mano, può essere considerato senza dubbio positivo per la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping. Ma sabato a Torino gli alabardati sono andati ad un passo dal rovinare quanto di buono fatto in questo primo scorcio di stagione. E allo stesso tempo l'incredibile rimonta del terzo e quarto periodo ha dimostrato le qualità caratteriali di questa squadra. «Se nella seconda parte della partita di Torino abbiamo gioca-

to la nostra miglior pallanuoto quest'anno - spiega il tecnico alabardato Stefano Piccardo - prima siamo incappati in un black-out inspiegabile. Abbiamo incassato un parziale di 5-1, siamo finiti sotto di quattro gol. Poi abbiamo cambiato assetto tattico e siamo stati bravi a ribaltare la situazione. Certo, bisognerà analizzare i motivi di un passaggio a vuoto che ci poteva costare carissimo». Le note liete arrivano ancora una volta dalla linea verde. Se a Bogliasco il gol del pareggio a 9" dalla fine l'aveva segnato il classe 2000 Michele Mezzarobba, a Torino ci ha pensato il classe 1996 Niccolò Rocchi a decidere la gara. Piccardo pensa però soprattutto ad elogiare il coraggio dei suoi ragazzi. «Ci abbiamo creduto, anche quando la rimonta sembrava impossibile. Questa vittoria



Niccolò Rocchi è stato uno dei protagonisti della vittoria della Pallanuoto Trieste a Torino

ci farà tanto bene, soprattutto per il morale. E dimostra che dobbiamo credere di più nei nostri mezzi». Alla ripresa la Pallanuoto Trieste sarà attesa da tre

sfide delicate: Lazio alla "Bianchi", Posillipo fuori e poi l'altra napoletana, ovvero l'Acquachiarra, in casa. E poi inizierà il girone di ritorno con quattro gare

davvero difficili: Roma Vis Nova e Quinto fuori, Sport Management e An Brescia davanti al pubblico amico.

Riccardo Tosques

Eccellenza, solo il Kras può sorridere contro l'Ism

Buon pareggio del Vesna sul campo del Torviscosa. Corsa del San Luigi frenata dal solito Godeas

► MONRUPINO

Un'unica vittoria è giunta per le formazioni del Triestino impegnate nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di Eccellenza. A portare a casa l'intera posta in palio è stato il Kras Repen. La squadra del presidente Goran Kocman ha espugnato Gradisca battendo i padroni di casa dell'Ism con un secco 4-0. Una vittoria frutto di una seconda frazione nella quale i biancorossi non hanno perdonato niente alla rimaneggiata formazione gradiscana. Sugli scudi, ancora una volta, Ziga Smrtnik, autore di una doppietta. Premiata con un



gol l'ottima prova di Dino Stancic. Torna in rete anche Andrea Maio. Per i ragazzi di Radenko Knezevic tre punti importanti, visto anche le importanti assenze, che sicuramente

hanno reso ancora più allegra la festa di Natale organizzata ieri sera dal Kras Repen nella palestra comunale di Monrupino a cui hanno preso parte anche tutti i

tesserati delle varie categorie giovanili. Piccolo ma importante passo in avanti in classifica invece per il Vesna. La squadra di Luigino Sandrin ha impattato per 2-2 contro il

Una fase di gioco della partita tra San Luigi e Lumignacco nella quale la formazione di Pocecco si è arresa alla squadra di Denis Godeas

Torviscosa una partita caratterizzata da tre penalty.

Sicuramente la squadra di Luigino Sandrin è in crescita. I giovani elementi arrivati in estate hanno maturato la giusta esperienza in questa prima parte del campionato. Con il ritorno in pianta stabile di pedine determinanti quali Avdic, Toffoli e Bozicic è facile presupporre che i biancoblu riusciranno a fare un girone di ritorno di più alto spessore con maggiore continuità nei risultati. Chi si lecca le ferite dall'ultima fatica stagionale è invece il San Luigi. Il team di Max Pocecco ha subito tre gol in casa contro il Lumignacco del tecni-

co-capitano Denis Godeas. La sconfitta non cambia minimamente il sorprendente girone di andata della matricola triestina anche se con questa vittoria i friulani hanno raggiunto in classifica proprio i biancoverdi. Ora l'Eccellenza osserverà la canonica sosta natalizia. Si tornerà in campo il prossimo 8 gennaio. E oltre ad un interessante Vesna-Tolmezzo, il calendario proporrà subito un succosissimo match per palati fini: San Luigi-Kras Repen, un derby da non perdere.

La classifica al termine del girone di andata: Cjarlins Muzane 36, Gemonese 31, Fontanafredda 26, San Luigi, Chions e Lumignacco 25, Kras Repen 24, Tricesimo e Torviscosa 21, Union Pasianno 19, Vesna 18, Tolmezzo 15, Virtus Corno 12, Manzanese 11, Lignano 9, Ism 6. (r. tos.)

► TRIESTE

Cavalcata carsica da record per Cefuta sulla mountain bike

► TRIESTE

Anche quest'anno la Cavalcata carsica è andata in archivio nel segno dell'amore nei confronti della corsa sulle lunghe distanze e dei sentieri che attraversano il Carso triestino da Pese fino a Jamiano, sul vallone goriziano. In 234 si sono presentati alla partenza di una manifestazione unica nel suo genere, da correre a piedi o in bicicletta in completa autonomia. In 153 hanno affrontato di corsa le fatiche del sentiero Cai numero 3, mentre in 81 sono saliti in sella alla mountain bike. Proprio le due ruote grasse hanno portato in dote il nuovo record del

percorso, grazie a Tomaz Cefuta, già vincitore nel 2015. Cefuta, in 3h07'53", ha frantumato il precedente primato di 3h17' che apparteneva, dal 2006, al forte Gianni Sclip. Alle spalle di Cefuta, in seconda posizione, si è classificato in 3h10'20" Miran Bole, finito anch'egli ampiamente sotto il precedente record. Bole ha mantenuto salda la seconda piazza, davanti allo sloveno Srečko Kriznjc (3h19'18"), nonostante nel finale sia incorso in una foratura che avrebbe potuto compromettere la sua gara.

La vittoria fra i podisti, invece, è andata per il quarto anno consecutivo all'ultramaratone

Paolo Massarenti. La sua è stata un'autentica cavalcata solitaria, che l'ha visto al comando lungo tutti i 53 chilometri del percorso. Ha tagliato il traguardo dopo 4 ore e 21 secondi di fatiche, che gli hanno permesso di precedere Ivan Cudin (4h12'18"), primatista italiano della 24 ore su pista e su strada, già vincitore per tre volte della Spartathlon, corsa di 254 chilometri che unisce Atene a Sparta. Ottimo terzo posto per Enrico Pausin, in 4h29'43", che ha così concluso nel migliore dei modi, dietro a due campioni assoluti quali Massarenti e Cudin, un'annata che dal punto di vista agonistico gli ha riservato

parecchie soddisfazioni. Degrone di nota sono state le rovinose cadute che hanno rallentato i primi due podisti classificati, anche se non hanno condizionato la classifica finale.

In campo femminile la vincitrice della passata edizione, Cristiana Follador, si è confermata fra i podisti in 5h27'30", davanti a Valentina Maj (5h52'03") e a Federica Lippi (6h30'07"), mentre non si sono registrate presenze rosa fra i partenti in mountain bike. Pensiero particolare dei partecipanti a Nevio Dionisi, storico cronometrista del Sentiero 3 che è scomparso di recente.

Luca Saviano

A Urlo Spritz i favori dei pronostici nel centrale di oggi a Montebello

► TRIESTE

Centrale per tre anni, sul doppio chilometro e dopo giravolta fra i nastri, oggi pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Saranno in 7 a contendersi uno dei due principali montepremi della riunione, i 7.700 euro della corsa intitolata ai Mercatini di Natale, che fanno pari con quelli del premio Trieste Opicina historic, riservato ai due anni e che aprirà il convegno alle 15.15. Nell'evento per i tre anni Urlo Spritz non teme i 2mila metri e potrà girare con comodo da solo al secondo nastro per poi decidere quando muovere. Fra i due anni della prima

corsa, sul miglio alla pari, imprescindibile la citazione per Virginia Baba. Nel programma anche una Trio nazionale, per anziani sul miglio e partenza dietro la macchina.

Favoriti I c. Virginia Baba, Vatterland, Vastom Dei Mag. **II c.** Unearthly Joel Db, Ugola, Uriel Like. **III c.** Turbo Del Pino, Tamigi Dei Greppi, Terrible Girl. **IV c.** Rania Oaks, Raf Tr, Manhattan Trio. **V c.** Sarà Del Pino, Obelix Np, Sabina Oz Wf. **VI c.** Urlo Spritz, Unvero Zs, Underworld. **VII c.** Omsk Dei Greppi, Marco Aurelio, Pandemonium. **VIII a c.** Turbo Bye Bye, Tommy Vik, Trogone Jet. (u. s.)